PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—; due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 7 Agosto 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Interurbano N. 495. N. 10067

La minaccia di guerra fra Grecia e Turchia

Fervori bellicosi in Turchia

Preparativi guerreschi - Talaat ministro dell'interno

COSTANTINOPOLI 6 (N). In un'adunanza del comitato giovane turco si deliberò di eccitare il Governo a dichiarare immediatamente la guerra alla Grecia, richiedendolo l'onore ottomano. Un maggiore d'artiglieria tenne un discorso focosissimo nel quale disse che sono passati i tempi in cui si poteva osare di prendere delle determinazioni senza curarsi della Turchia. Questa ora è in grado di mostrare il pugno, e deve anche mostrarlo se non vuole essere fatta a brandelli.

All'amministrazione della guerra giungono da tutte le parti dell'impero notizie di grandi comizi nei quali si chiede che l'isola di Creta sia conservata ad ogni costo, oppure che si dichiari la guerra alla Grecia. Parecchie grandi ditte turche di Stambul hanno licenziato i loro impiegati greci, anche se erano da molti anni al loro servizio. La censura impedisce di avere notizie sul boicottaggio dei greci in Macedonia e su eventuali eccessi della folla.

In tutte le ambasciate regna grande nervosità malgrado che prevalga ancora l'ottimismo.

Il Governo comunica che la flotta turca toccherà Smirne solo per rifornirsi di proviande e munizioni e ritornerà poi nelle acque turche.

Quattro batterie d'artiglieria, due battaglioni di fanteria con mitragliatrici sono partiti da Salonicco per il confine. Il governatore di Monastir obbedisce solo alle istruzioni del comitato giovane turco, che vuole marciare senza dilazione verso il confine della Tessaglia.

Il patriarcato ecumenico richiesto dalla Porta di destituire il metropolita dell'isola in seguito al noto incidente della bandiera greca a Creta, ha invitato quest'ultimo a giustificarsi.

Il vicepresidente della Camera Talaat fu nominato ministro dell'interno in sostituzione del dimissionario Ferid pascià.

„Bisogna farla finita col panellenismo"

Un' importante intervista con un diplomatico turco

BERLINO 6 (N). Una personalità diplomatica turca, evidentemente l'ambasciatore stesso, fece al «Lokal-Anzeiger» le seguenti importantissime dichiarazioni sulla questione di Creta. E' giunto il momento della resa dei conti tra l'osmanismo e l'ellenismo. La questione cretese non ne è che un sintomo. Questa resa di conti è necessaria. Non desiderio di avventure, nè ambizioni di gloria ci spingono a chiedere Creta; si tratta di una questione di politica interna. Noi vogliamo stabilire definitivamente l'ordine e la calma nel nostro paese. Ora perchè ci sia possibile di rafforzarci economicamente è assolutamente necessario che i sudditi greci dell'impero ottomano, del nostro impero, sieno amici nostri. Ma la Grecia impedisce loro di diventarlo. Creta non è che un esempio: noi abbiamo le prove in mano che la Grecia lavora contro di noi in tutta la Turchia. Non si tratta di una leggenda; potremmo dimostrare che le agitazioni contro di noi sono inscenate da Atene. Mentre quel paese non riesce a coprire i propri bisogni, noi abbiamo scoperto presso consoli greci persino in piccole località delle vistose somme, che dovevano servire solo a scopi di agitazione. Un rilevante numero di ufficiali greci prendono il congedo dal servizio solo per venir a fare agitazione nelle nostre provincie. Noi sappiamo infine che le bande venute d'oltre il confine greco sono armate con fucili dell'esercito greco, e così pure possiamo dimostrare che il Governo greco non dice la verità quando ci assicura le sue simpatie.

Finora ci siamo mostrati tollerantissimi, ma ora possiamo assicurare che a questa commedia sarà in breve posto fine. L'ammiraglio turco, di nazionalità inglese, Gample, è stato sollevato dal suo posto e sostituito con un ufficiale ottomano. Ciò è un sicuro indizio che la nostra flotta avrà da lavorare. Secondo i contratti con gli ufficiali stranieri, questi non possono essere impiegati nel servizio di guerra. Noi dunque già oggi o domani diremo ai signori di Atene: «Quanto ci raccontate sta in stridente contrasto con quello che fate. Noi ci teniamo ai vostri fatti e vi riteniamo responsabili della propaganda che fate in Turchia. Dunque immediata sospensione di ogni ulteriore agitazione e richiamo di tutte le persone partecipantevi, oppure l'invasione da parte del nostro esercito».

Sappiamo bene che la nostra campagna non ci porterà il benchè menomo vantaggio: non possiamo annetterci la Grecia e da questo povero Stato non possiamo attenderci un'indennità di guerra. Sappiamo pure che potremmo impiegare meglio il nostro denaro, che non in imprese guerresche. Non è che ci siamo scaldati; siamo uomini politici dalla mente fredda, ma si tratta di una questione interna della Turchia, che deve essere risolta ora.

Creta ha solo un'importanza secondaria. Noi non ci illudiamo, ma sappiamo che l'isola è più o meno perduta per noi; vogliamo però farla finita una volta per sempre con le agitazioni panelleniche.

Creta ritira le bandiere ma addestra le truppe

Una breve crisi

CANEA 6 (N). Iersera il ministro degli esteri presentò le dimissioni, perchè nella mattinata la bandiera greca era stata issata anche sugli edifici pubblici, mentre secondo le disposizioni ufficiali essa non deve essere issata giornalmente che sulle fortezze e sugli edifici pubblici solo nelle feste di precetto.

Stamane la bandiera fu ritirata dagli edifici pubblici ed in seguito alle insistenze dei suoi colleghi di gabinetto il ministro ritirò le dimissioni.

L'11 agosto sarà tenuta un'adunanza di deputati per decidere sul programma che dovrà seguire il gabinetto.

BERLINO 6 (N) Secondo notizie da Atene la milizia ed i gendarmi di Creta fanno esercizi ogni giorno fino a tarda ora di notte, sotto la direzione di ufficiali greci.

Ralli è ottimista

PARIGI 6 (B). Il presidente dei ministri Ralli dichiarò a un rappresentante del «Matin» che le dicerie inquietanti sparse intorno ai rapporti turco-greci sono prive di fondamento. E' certo che le relazioni fra i due Stati resteranno corrette anche in avvenire.

Il ministro turco ad Atene chiederà il congedo domani?

ATENE 6 (N). La tensione dei rapporti greco-turchi aumenta. Il ministro di Turchia, col quale ho parlato, mi ha dichiarato ch'egli chiederà un congedo illimitato, forse già domani. Di reggere la legazione sarà incaricato il segretario.

Villaggi serbi assaliti da albanesi

BELGRADO 6 (B). Notizie giunte da Prokuplje e da Kursciuija dicono che ieri mattina gli albanesi in gran numero hanno assalito tre villaggi serbi sul confine.

Il prefetto ha dato l'allarme alle popolazioni serbe e ha chiesto rinforzi.

La causa di questa irruzione degli albanesi è da ricercarsi nell'esito sfavorevole dell'assalto del 2 agosto di una pattuglia turca contro i posti di guardia serbi al confine, la cui conseguenza fu l'uccisione di due soldati turchi e il ferimento di un terzo.

Le visite dei parlamentari turchi a Berlino e Vienna

Una diceria smentita

COSTANTINOPOLI 6 (B). La «Yeny Gazeta» smentisce l'asserzione che i parlamentari turchi non avrebbero visitato Vienna e Berlino in seguito a pressioni inglesi e fa notare che il loro ritorno a Costantinopoli era per una necessità imprescindibile. Afferma poi che le visite alle due capitali tedesche avranno luogo più tardi.

Ministri serbi coinvolti in una congiura contro la dinastia?

Imminente crisi ministeriale

VIENNA 6 (N). La «N. F. Presse» ha da Belgrado la seguente notizia sensazionale: Il ministro della guerra ed il ministro dell'interno furono chiamati dal re a Ribarska Banja. Re Pietro comunicò ai ministri di essere venuto a sapere da fonte attendibile che molti membri del club vecchio-radicale viaggiano per incarico del ministro dei lavori pubblici nell'interno del paese annunciando l'imminente cambiamento della dinastia. Il re avrebbe inoltre accentuato di possedere delle prove in iscritto di trattative corse fra i ministri Pasic e Protic e gli ufficiali congiurati; questi ultimi anzi avrebbero chiesto l'allontanamento del principe Giorgio dalla Serbia per il prossimo mese.

In seguito a questa comunicazione del re si manifesta una viva eccitazione tra i ministri, e si crede che l'intero ministero darà le dimissioni.

Il principe Alessandro a Vienna

Il principe ereditario di Serbia, Alessandro, che da circa due settimane si trovava a scopo di cura a Rohitsch-Sauerbrunn, giunse qui improvvisamente iersera. Anche alla legazione serba fino ad oggi a mezzogiorno non si sapeva nulla del suo arrivo a Vienna. Il principe si inscrisse nell'albergo sotto il nome di conte Dovola. Intende rimanere a Vienna due giorni. Si tratta evidentemente di un viaggio di piacere.

Millerand riceve la missione marocchina

PARIGI 6 (B). Il ministro dei lavori pubblici Millerand ricevette ieri El Mokri e gli altri membri della missione marocchina alla presenza dell'inviato francese a Tangeri, Regnault.

Che cosa sarà?

TOLONE 6 (N). Il generale Colle è giunto a Tolone per aprire un'inchiesta sugli incidenti che sarebbero avvenuti in un reggimento della guarnigione. Un comandante di reggimento, messo in causa da un sottufficiale, è oggetto di denuncie che sono state controllate. Per ora il più grande mistero regna su questo affare. E' impossibile sapere di che cosa si tratti.

I giovani egiziani

GINEVRA 6 (N). Il convegno dei giovani egiziani si terrà qui dal 13 al 15 settembre. I giovani egiziani si propongono di redimere l'Egitto dalla tutela inglese e di istituire il regime costituzionale.

GLI AVVENIMENTI IN SPAGNA e nel Marocco

Le tre fasi dell'insurrezione

MADRID 6 (N). Mandano da Barcellona alla «Correspondencia»: Sembra risultare, da lunghe e particolareggiate notizie sui sanguinosi avvenimenti che si sono svolti nella Catalogna, che il movimento avrebbe avuto tre fasi distinte: Anzitutto la proclamazione dello sciopero generale come protesta contro la guerra e contro l'invio di truppe a Melilla; lo sciopero è dichiarato a Barcellona ed in numerose città della Catalogna; gli scioperanti distruggono immediatamente le ferrovie, il telegrafo ed il telefono. Seconda fase: I disordini durano da due giorni in varie località, eccetto che a Barcellona, e gli elementi avanzati, vedendo la piega che prende il movimento, decidono di raccogliersi onde evitare eccessi, ed a questo scopo si costituiscono il comitato rivoluzionario, il comitato di difesa ed il comitato patriottico; in altre località si proclama la repubblica; in molte città e comuni importanti e sopratutto a Barcellona, gli elementi anticlericali approfittano delle circostanze. Mentre gli uni si limitano ad innalzare dappertutto bandiere tricolori, gli altri incendiano i conventi e le chiese; dietro ad essi appariscono, attirate dalla speranza del bottino, le bande dei saccheggiatori. La terza fase è caratterizzata dal fatto che nessun repubblicano, nè radicale ha voluto mettersi alla testa del movimento; così i sediziosi, e cioè gli scioperanti ed i rivoluzionari, lottano senza organizzazione, nè speranza e senz'altro scopo che di uccidere o di farsi uccidere perchè le truppe, essendo state rinforzate sufficientemente, hanno ripreso vigore e coraggio ed il movimento è presto soffocato nelle città in cui si contava sulla proclamazione della repubblica. A Barcellona ogni speranza è delusa e la forza rimane alla legge.

A Barcellona si fecero mille arresti.

BERLINO 6 (N). La «Vossische Zeitung» ha da San Sebastiano: Oggi si viene a sapere ufficialmente che a Barcellona furono fatti mille arresti. Non si indica ancora il numero dei morti e feriti, che però sarebbe molto alto.

A Melilla la situazione si fa sempre più grave. - Altri combattimenti.

PARIGI 6 (N). Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Orano dice di sapere da fonte ufficiale che l'acqua manca a Melilla in seguito alla rottura delle condutture d'acqua da parte dei riffani. Gli spagnuoli non possono salvarsi che dando un combattimento immediato, per il quale però non sono preparati. Si teme che un'epidemia si manifesti in seguito al caldo crescente, contro il quale gli spagnuoli sono mal difesi, le loro posizioni essendo in istato deplorevole da questo punto di vista.

I riffani continuano le loro guerriglie ed attaccano continuamente i posti spagnuoli, distruggendo la linea ferroviaria che gli spagnuoli riparano. Il generale Marina si sforza di tener testa agli attacchi e fa vettovagliare i posti avanzati. Il vapore francese «Aube» è partito per Orano portando i membri della colonia francese a Melilla. Il nemico ha ricevuto nuovi rinforzi.

MADRID 6 (B). Notizie ufficiali da Melilla recano che i mauri, che disponevano di forze più numerose, assalirono i posti avanzati. Gli spagnuoli ebbero un ferito. L'artiglieria bombardò la pianura di Nodor, sulla quale si erano presentati forti gruppi di mauri a cavallo. Nell'assalto a un convoglio furono uccisi due soldati spagnuoli.

Le esercitazioni della flotta italiana

I tiri nelle acque di Sardegna

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Golfo Aranci che la corazzata «Benedetto Brin» ha eseguito i tiri migliorati con tutte le artiglierie contro una vecchia torpediniera abbandonata alla deriva all'imboccatura del Goldo di Terranuova. La «Brin», manovrando a velocità considerevole, sparò circa 42 colpi, dei quali riuscì a metterne un terzo nel bersaglio, che si trovava alla distanza di settemila ad ottomila metri. Data la piccolezza del bersaglio e la grande distanza e la velocità alla quale la «Brin» muovevasi, questi risultati sono da considerarsi come assai notevoli. La «Brin» ha ottenuto il maggior numero di punti di tutte le navi che finora hanno eseguito il tiro migliorato; ma, tenendo conto anche della celerità di tiro, finora prima nell'ordine delle classifiche in tutta l'armata resta la nave «Vittorio Emanuele», che fa parte della divisione volante. Perciò, se non sarà superata dagli incrociatori corazzati «Garibaldi» e «Ferruccio», ad essa spetterà il campionato della gara di tiro migliorato fra navi da battaglia e il possesso della coppa Duca degli Abruzzi.

Il campionato gare di punteria medio e grosso calibro e la coppa Duca di Genova saranno vinti probabilmente dalla «Napoli», che fa parte della divisione volante.

La visita dello czar in Italia

Lo czar visiterà Messina e Reggio?

ROMA 6 (N). La «Vita» dice che fra le navi russe che scorteranno lo czar nella sua visita a re Vittorio, oltre lo «Standard», su cui egli è imbarcato, saranno lo «Slovo», l'«Ammiraglio Makaroff», lo «Zarevich» e il «Bogatir», i cui equipaggi compirono a Messina atti di valore. Aggiunge che il re consegnerà ai marinai di tutte queste navi una medaglia commemorativa e a quelli che maggiormente si distinsero, speciale onorificenza. Si conferma poi sempre più che lo czar, insieme al re visiterà Messina e Reggio, dove avverrebbe la distribuzione delle onorificenze.

Il nuovo incontro fra Guglielmo e lo czar

Un comunicato ufficioso

BERLINO 6 (B). La «Nordd. Allg. Ztg» scrive: Lo czar, accompagnato dalla czarina, passando nel ritorno dall'Inghilterra il canale «Imperatore Guglielmo», vi si incontrerà con l'imperatore Guglielmo che, ritornando dal suo viaggio nel Mare del Nord, si ferma sulle coste del Baltico. I reciproci sentimenti di amicizia di cui sono animati i due sovrani avranno in questo incontro una preziosa conferma. Pur mantenendo il suo carattere di intimità, il nuovo incontro dei due monarchi va ricollegato alle manifestazioni che ebbero luogo testè a Cherbourg e a Cowes e che tendono al mantenimento della pace.

Gravi irregolarità nel cantiere imperiale di Danzica

DANZICA 6 (N). Dopo una lunga inchiesta si scopersero gravi irregolarità in questo cantiere imperiale. Finora fu arrestato un amministratore di nome Ewert. In un magazzino si trovarono nascosti apparati molto costosi e materiale destinato ad essere venduto di nascosto.

In particolare si vendevano grandi quantità di rame e ferro. Il ricavato andava nelle saccocce degli impiegati infedeli, anzichè nella cassa del cantiere.

IL CONGRESSO EUCARISTICO DI COLONIA

COLONIA 6 (B). L'imperatore Guglielmo mandò al cardinale Vannutelli un telegramma in risposta al saluto inviatogli dal Congresso e un telegramma di ringraziamento all'arcivescovo Fischer.

Anche il cardinale Merry del Val telegrafò trasmettendo al Congresso la benedizione del papa.

Stamane fu tenuta la prima adunanza a porte chiuse. L'arcivescovo Fischer tenne un'allocuzione nella quale disse fra altro che i congressi eucaristici sono la scuola migliore per sviluppare tra i popoli sentimenti pacifici e amichevoli.

Oggi ebbe luogo nel palazzo arcivescovile l'annunciato convegno dei vescovi prussiani. Gli altri anni invece si tenne una conferenza di vescovi a Fulda.

Ampliamento dei cantieri Armstrong

LONDRA 6 (N). Il Consiglio comunale di Newcastle on Tyne si occupò di una proposta della ditta Armstrong Whitworth e C.o, chiedente in affitto alcuni vasti terreni per ampliare i propri cantieri navali. La ditta comunicò che tale ampliamento era richiesto dalle numerose commissioni dell'ammiragliato per la costruzione di nuove «Dreadnoughts», sicchè essa era indotta a costruire «docks» più potenti. La proposta della ditta fu accolta. E' probabile che nel prossimo tempo sia notevolmente aumentato il numero degli operai del cantiere Armstrong.

Il nuovo generalissimo francese

PARIGI 6 (N). Oramai è accertato che in uno dei prossimi consigli dei ministri il generale Trémeau sarà nominato generalissimo ed assumerà la nuova carica il 30 agosto corr.

Il generale Trémeau è ora comandante supremo della cavalleria e si acquistò durante le ultime manovre la fama del miglior tattico dell'esercito francese. Ha ora 60 anni; gli rimangono quindi cinque anni per attuare le riforme progettate.

Gli studenti tedeschi a Praga

Pretese dichiarazioni del granduca d'Assia

BERLINO 6 (N). La «Rheinisch-Westphälische Zeitung» dice che il granduca d'Assia, parlando con alcuni studenti tedeschi di Praga durante il pranzo di gala datosi a Lipsia in occasione del giubileo dell'Università, avrebbe detto che per il momento gli czechi sono immobilizzati al Parlamento e che col loro procedere si attirarono addosso l'antipatia di tutto il mondo, e persino di molti slavi. Il granduca soggiunse di sperare che il prossimo anno sarà pacifico per gli studenti di Praga, sebbene non sia da aspettarsi una pace duratura.

LA DIETA BOSNIACA verrebbe convocata nell'aprile del 1910

ZAGABRIA 6 (N). Il «Hrvatsko Dnewnila», organo dell'arcivescovo Stadler afferma di sapere da parte competente che la Dieta bosniaca sarà convocata appena nell'aprile del prossimo anno. Questo ritardo sarebbe dovuto alle trattative pendenti fra i due Governi, le quali richiederanno ancora parecchio tempo. Inoltre le elezioni dietali dovrebbero seguire sulla base della nuova anagrafe, che sarà compiuta appena al 1. dicembre.

Si crede perciò che non potrà essere realizzato il progetto dell'imperatore di promulgare la costituzione bosniaca per il 18 agosto.

Le macchine di un giornale serbo di Vienna suggellate dall'autorità

VIENNA 6 (N). I giornali recano che ieri per incarico del ministro del commercio una commissione municipale si recò nei locali di redazione e di tipografia del giornale serbo «Videnski Dennik» che si pubblica a Vienna, appose i suggelli a tutte le macchine da comporre ed alla rotativa. Questa misura fu presa perchè gli abitanti delle case vicine alla tipografia si lagnavano del rumore prodotto dalle macchine. La tipografia era stata ripetutamente ammonita a provvedere affinchè i vicini non venissero disturbati.

La redazione del giornale dichiara invece di non aver mai saputo nè di lagni nè di ammonizioni, cosicchè la commissione si sarebbe presentata affatto inopinatamente per mettere sotto sequestro le macchine. Va notato che prima nello stesso locale si trovava una grande stamperia tedesca con maggior numero di macchine e che nessuno degli abitanti si era mai lagnato di rumori. Del resto fra 15 giorni la redazione e la tipografia del giornale serbo si trasferiranno in una casa propria.

Gli appartamenti di questa casa sono affittati esclusivamente al personale addetto allo stabilimento.

Si telegrafa da Praga che i giornali czechi attaccano violentemente il Governo e specialmente il ministro del commercio Weiskirchner per il provvedimento suaccennato e che la società czeca «Videnska Matice», editrice del giornale «Videnska Dennik», ha l'intenzione di querelare il ministero del commercio per i danni.

Nastic a Serajevo

SERAJEVO 6 (N). La notizia della scomparsa di Nastic è inesatta. Nastic si trova qui presso sua madre durante la sospensione del processo per due giorni e ritornerà domani a Zagabria.

Venezia contro una voce calunniosa

VENEZIA 6 (N). In questi giorni alcuni giornali ungheresi, fra cui il «Nap», pubblicarono notizie, dalle quali appariva che parecchi bagnanti dimoranti al Lido e a Venezia erano morti in seguito a una violenta epidemia di tifo. Inutile dire che si tratta d'una delle tante notizie calunniose che di tratto in tratto vengono messe in giro da interessati, in giornali di fuori, per nuocere al movimento dei forestieri in Italia. Stasera, il sindaco conte Grimani ha inviato al borgomastro di Budapest un vibrato telegramma, in cui protesta energicamente contro le notizie false e tendenziose pubblicate e comunica che le condizioni di salute in Venezia e al Lido sono ottime e che nessuna epidemia esiste.

IL COLOSSALE SCIOPERO IN SVEZIA

Gli scioperanti respingono l'intervento del Governo
Stoccolma semideserta - Le truppe ritirate

STOCCOLMA 6 (N). Lo sciopero continua immutato. Fino a stasera non si ebbero notizie di altri incidenti oltre a quello già segnalatovi di Vesteras (vedi «Piccolo della sera» di ieri). A Stoccolma però comincia già a serpeggiare il malcontento fra gli scioperanti. Parecchie centinaia di operai continuano a dichiararsi contrari allo sciopero e sarebbero disposti a riprendere il lavoro. Se non lo fanno è per il timore di rappresaglie. Il Governo ha però preso vaste misure per la tutela dell'ordine pubblico. Siccome il numero delle guardie di polizia è in tutto il regno di diecimila, di cui un migliaio circa a Stoccolma, il Governo ha consegnato la truppa. Fino a stamane riparti di truppa custodivano gli edifici publici, le banche, l'officina del gas, la centrale elettrica, ecc., ma poi il ministro dell'interno diede l'ordine di ritirarla avendo il capo dei socialisti, ch'è il deputato Lindequist, dichiarato che gli appostamenti di truppa potevano riescire pericolosi alla quiete.

I capi degli operai tentano di rianimare gli scoraggiati. Nel suo colloquio col ministro dell'interno, Lindequist dichiarò che gli operai non desideravano l'intervento del Governo per tentare un arbitrato. Gli operai - disse - sono risoluti a resistere fino all'ultimo; certamente però lo sciopero non terminerà questa settimana. L'unica soluzione possibile è la reintegrazione delle mercedi pagate prima che si iniziasse il movimento.

In seguito allo sciopero Stoccolma ha l'aspetto festivo. Tutti i negozi sono chiusi e le vie semideserte. La maggior parte dei cittadini ha fatto grandi provviste e sulle vie non scendono che coloro i quali hanno da sbrigare qualche affare urgente. Il numero dei forestieri negli alberghi è minimo, poichè quasi tutti i viaggiatori abbandonarono la città già il primo giorno del movimento. Il commercio è completamente inceppato. Gravi difficoltà si hanno per la mancanza del latte, perchè persino i bambini sono privati del loro solito nutrimento. Anche il pane comincia a mancare. La situazione diventa sempre più insostenibile e malgrado la volontà del Governo di non intervenire assolutamente in questa lotta gigantesca fra il capitale e il lavoro, si crede ch'esso sarà costretto a prendere delle misure, se anche in forma molto limitata.

A Göteborg lo sciopero oggi si è esteso, avendo deliberato anche i tramvieri e gli addetti ai piccoli piroscafi costieri di unirsi agli scioperanti.

Una flottiglia russa nel Caspio

PIETROBURGO 6 (N). I giornali recano che l'amministrazione della marina avrebbe deciso di creare una flottiglia nel Mar Caspio. La flottiglia sarebbe composta di cannoniere e torpediniere e la sua costruzione si mette in nesso con gli avvenimenti in Persia. In certi circoli si ritiene cioè che gli sconvolgimenti in Persia sieno tutt'altro che finiti. La Russia prenderebbe quindi questa misura per essere sempre pronta ad ogni eventualità.

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo»
Riproduzione vietata

(12)

Ad ogni modo, una vera gran dama, nata per vivere sotto i Valois e quasi sperduta in un secolo livellatore. Ma, insomma, una donna superiore, perchè aveva al sommo grado queste due qualità: un'intelligenza salda e un'implacabile volontà.

— Venite, signora, e rispondetemi - diss'ella a Gilberta. - Chi è questo signor du Manoir che si è permesso d'andare a Digione a trovare mio nipote? Ho interrogato testè vostro marito e se ne è stupito quanto me. L'avete forse mandato voi?

Gilberta capì subito che cominciava una lotta. Era abituata a queste rampogne severe che la contessa non le risparmiava. Per solito, le sopportava con dolcezza; ma, questa volta, il suo orgoglio si ribellava, spinta da una forza sconosciuta. Rialzò la fronte.

— Sì, signora, ho mandato io il signor Du Manoir a Digione.

— E' forse vostro fratello, vostro parente? Ha qualche diritto alla vostra intimità? E' un'altra vostra leggerezza. Il padre rettore mi ha avvertito di questa vista inaspettata e, siccome non potevo ammettere una tale sconvenienza, credevo che tutto dipendesse da un caso disgraziato. Voi confessate francamente: meglio così. Queste inconsideratezze vi sono troppo abituali, eppure, dopo il vostro matrimonio, avreste dovuto riflettere ai doveri che impone il nome che portate.

— Figlia di mio padre, so ciò che devo e ciò che mi è permesso - rispose con fierezza Gilberta. - Una Chaulien non aveva bisogno di sposare un Ville Normande per rispettare il suo nome e conoscere il suo dovere.

— Ho mandato il signor Du Manoir a Digione, perchè ero inquieta di mio figlio, e perchè mio marito non mi voleva accompagnare e non voleva che vi andassi sola. D'altronde, signora, permettetemi di dirvi con tutto il rispetto che vi debbo, che se ho fatto male, non sono responsabile che di fronte alla mia coscienza e a mio marito.

Raimondo fece un gesto brusco e stava per parlare. Ma la madre alzò la mano ed egli tacque.

— Il conte vi dirà quanto riterrà opportuno di dirvi - riprese la contessa madre, con lo stesso fare freddo e superbo. - Per ora sono io che vi interrogo ed è a me che dovete rispondere.

— Ed è quanto ho fatto, signora. Mi avete interrogata e vi ho risposto. Fui io a pregar il signor Bertrando Du Manoir d'andare a Digione: Ve lo dico ancora per la seconda volta e, malgrado i vostri rimproveri, persisto nel ritenere di non aver agito male. Una madre ha sempre il diritto di occuparsi di suo figlio ed io mi sono valsa di questo diritto che nulla mi può indurre a disconoscere nè i vostri rimproveri, nè il nome che porto. Ora desidero di ritirarmi, perchè il mio posto non è più qui. Non vi siete neppure accorta, signora, voi così riguardosa dei doveri di ognuno, che qui sono in casa mia, e che voi mi tenete in piedi come un'estranea. Vi saluto e vi prego di scusare se mi ritiro nel mio appartamento.

Salutava la contessa e stava avviandosi verso la porta, quando Raimondo l'afferrò con impeto ai polsi.

— Signora!...

Lo guardò bene in faccia, e con indicibile dignità:

— Voi non sapete quello che fate, signore!

Egli lasciò andare la mano di Gilberta che, senz'aggiungere una parola, s'allontanò lentamente e disparve.

— Dunque! figlio mio - disse freddamente la madre - avevo forse torto o ragione di sconsigliarvi questo viaggio a Parigi? E quale voi conoscevate questa donna che ha parlato testè? Ella osa resistere a me che sono il capo di famiglia; e sfida voi che siete suo marito e suo signore. Vostra moglie è stata male circondata, mal diretta. Quando vi chiesi quali erano le sue relazioni a Parigi, m'avete risposto con dei nomi che non conosco e che nessuno conosce. Chi è questa signora Berta? E questa baronessa Bersier? Abitudini da Secondo Impero, donne di rango diverso dal nostro.

Raimondo era molto pallido, la gelosia cresceva in lui.

— Avevate ragione - balbettava... - ragione come sempre.

- Non vi consiglio di prolungare il vostro soggiorno qui. Vostra moglie fa delle scappate da educanda non convenienti per voi. E' ora che ritorni a piegarsi alla disciplina di casa nostra.

— Certo, ed è ora! In poco tempo siamo giunti a questo: mandare quest'uomo che è innamorato di lei...

— Raimondo!

— Voi mi fermate e fate bene. Non è conveniente di parlare di queste miserie davanti ad una donna pura al par di voi. Ero cieco: avrei dovuto vedere e non ho visto nulla. Ma voglio sapere e saprò!

— Non esagerate, Raimondo. Gilberta è leggera, spensierata, ecco tutto. Questa rivolta di poco fa non dipende da lei, ma dagli altri: è stata male educata e qui è stata mal circondata. Non risponderei dell'avvenire se restasse a Parigi; laggiù..

Il conte passò una mano sulla sua fronte madida di sudore. Come sempre avveniva in seguito ad un violento attacco, il suo sistema nervoso lentamente si squilibrava. La dolorosa malattia ereditata scatenava in lui collere violente che sono come assalti della materia contro l'intelligenza. Ed in realtà soffriva molto, il sangue affluiva al cuore con violenza. Salutò sua madre ed uscì con passo vacillante. Sullo scalone si fermò due volte, serrando ancora la fronte scottante fra le mani. Ora la sua gelosia si basava su qualcosa di serio, sopra un fatto reale e tangibile. E questa idea lo esaltava.

Gilberta aspettava; ora era preparata a tutto. Che avverrebbe? Non si riconosceva più. Con... Aveva osato ribellarsi alla suocera! Donde le veniva questa forza?

E non si sentiva più sola. «Amici? Non ne ho», diceva un tempo ad Antonietta. Ora, non avrebbe parlato in tal senso; un'affezione sincera vegliava su di lei, una fraterna tenerezza su cui poteva contare. Di più era convinta di essere innocente. Quando Raimondo entrò nella stanza, la povera Gilberta ebbe paura vedendo gli occhi smarriti ed il viso sconvolto di quell'atleta che era suo padrone.

— Spetta ora a me di interrogarvi, signora - disse con voce un po' tremante, che invano cercava di calmare. - Voi avete detto a mia madre che eravate responsabile della vostra condotta soltanto di fronte a me....

— Ho anche detto: di fronte alla mia coscienza.

— La vostra coscienza sarà indulgente! Vi siete permessa di mandare da mio figlio un uomo innamorato di voi e che voi amate.

— Signore!

Il conte scoppiò in un riso nervoso.

— E l'avevo notato subito fin dalla prima sera, quando lo vidi dalla Marescialla. Si mostrava tenero, affaccendato, galante: ciò mi sdegnava! E voi invece sorridevate, trovavate questo naturale! Quanta ipocrisia quand'io i feci quel rimprovero proprio qui e come vi difendevate! E l'avete visto ogni giorno questo uomo voi, in società, da sua sorella, vi ho visti insieme in carrozza, all'opera si volgeva al vostro palco; al Bosco fingeva d'incontrarvi per caso. Ma ancora io potevo aver dei dubbi: ora non più. So che debbo fare e che diritti ho su di voi ed il potere che la legge mi accorda. E voi l'avete mandato da vostro figlio! Neppure il rispetto dell'infanzia avete avuto e a me avete fatto questo insulto supremo! Nello stesso momento in cui io cedevo ed ero così debole di lasciarvi partire, voi osavate dire a mia madre che eravate inquieta! Un'altra menzogna, perchè eravate libera d'andare ad abbracciare il vostro bimbo. E so io anche se questo vi stava a cuore? Le spose cattive sono sempre madri cattive!

Gilberta ascoltava senza dir nulla, senza neppur tentare d'interrompere. Restava immobile, pallidissima, co' denti stretti, gli occhi fissi. Solo quando l'ingiuria la martorizzava in pieno era agitata da un tremito nervoso. Questa rassegnazione finì d'irritare il conte.

— Difendetevi almeno! Ditemi che siete stata costretta! E che vi pentite della vostra condotta!

— Non ci si difende quando si è innocenti e non ci si pentisce che quando si è colpevoli!

Il signor di Ville Normand divenne terreo.

— Ah! negate? - esclamò.

— Non ho nulla da negare. Voi mi lanciate delle accuse che non sono fondate su nulla. Come mostrarvi il vostro errore? Sembra che ciò vi faccia piacere, forse per avere diritto di tormentarmi.

GEORGES LETOURNEAU. (Continua).

Re Leopoldo ammalato. BRUXELLES 6 (N). Re Leopoldo è gravemente ammalato di gotta e dovette rinunciare anche al suo solito soggiorno estivo ad Ostenda. Il re soffre atroci dolori al calcagno sinistro e si sottopone ogni giorno ad una cura elettrica.

Le sfavorevoli condizioni del mercato del ferro

VIENNA 6 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della Società dell'industria montanistico-siderurgica «Zenica» in Boemia fu comunicato da parte della direzione che l'utile netto nel primo semestre fu inferiore di circa 240.000 cor. in confronto allo stesso periodo dell'anno antecedente. La causa di questo regresso negli utili è da ricercarsi nella situazione peggiorata del mercato del ferro, giacchè l'impresa produce quasi esclusivamente ferro in verghe, per il quale, com'è noto, la diminuzione dei prezzi fu in genere più forte. Anche la esportazione nei paesi balcanici fu più sfavorevole in seguito alla concorrenza. Fu inoltre comunicato che anche le prospettive per il secondo semestre sono sfavorevoli e che perciò è da aspettarsi una notevole diminuzione del dividendo.

Il commercio serbo in Oriente - Una smentita ufficiale

BELGRADO 6 (B). Da fonte ufficiale serba. La notizia datata da Semlino e pubblicata da un giornale viennese circa i pretesi insuccessi del commercio di esportazione serbo in Oriente, circa un relativo rapporto fatto dal ministro del commercio Prodanovic al Consiglio dei ministri ed infine circa sfavorevoli rapporti delle agenzie commerciali serbe a Salonicco e ad Alessandria, è destituita d'ogni fondamento.

La legge doganale nord-americana

WASHINGTON 6 (N). La Camera dei Rappresentanti si è aggiornata «sine die». La sessione straordinaria è chiusa. Il «bill» delle dogane, firmato da Taft, diventerà legge a partire da domani. Taft ha dato un pranzo d'addio ai capi gruppi del Senato e della Camera che hanno affrettato il voto del «bill».

In una pubblica dichiarazione, dopo la firma della legge doganale, il presidente Taft ha detto che se questa legge non è perfetta, essa rappresenta almeno un onesto e sincero sforzo per mantenere gli impegni del partito repubblicano ed una vera revisione nel senso della riduzione dei dazi.

Le macchine per volare.

LONDRA 6 (N). Secondo lo «Standard» il comandante Baden-Powel ha costruito un biplano di un modello molto differente da quelli che finora si conoscono. I primi esperimenti del nuovo apparecchio hanno dato completa soddisfazione al suo inventore.

LILLA 6 (N). Al congresso per il progresso delle scienze, il comandante Renard ha fatto dinanzi a pubblico numeroso, sotto il titolo «La traversata della Manica in aeroplano», una conferenza che è stata un riassunto completo della storia della navigazione aerea. Alcune proiezioni cinematografiche hanno rappresentato gli ultimi voli degli aviatori Latham e Blériot.

Lo «Zeppelin III».

FRIEDRICHSHAFEN 6 (N). Continuano alacremente i lavori per la costruzione dell'aeronave «Zeppelin III». Lo scheletro è già pronto e sarà trasportato prossimamente nel hangar natante. L'aeronave sarà allestita rapidamente perchè dovrà essere esposta nell'esposizione di Francoforte. Appena dopo la chiusura dell'esposizione essa intraprenderebbe però i viaggi di prova.

Disgrazia automobilistica.

REMIREMONT 6 (N). Un'automobile montata da un medico, da un tipografo e da un'altra persona, tutti abitanti a Munster (Alsazia) è andata a sfasciarsi contro un palo di confine a Schlucht. Due dei viaggiatori rimasero gravemente feriti.

Il passaggio delle Alpi in pallone.

KLAGENFURT 6 (N). Domenica prossima gli arciduchi Giuseppe Ferdinando e Pietro Ferdinando intraprenderanno un'ascensione aerostatica per passare sopra le Alpi. Scenderanno probabilmente domenica nel Friuli.

Il naufragio del «Maori». Altri quattro salvati.

CITTA' DEL CAPO 6 (N). Dell'equipaggio del prioscafo naufragato «Maori» furono salvati altri quattro uomini. Otto uomini si trovano ancora a bordo, mentre del resto dell'equipaggio che era sceso nelle imbarcazioni non si ha notizia.

Il processo Cuocolo a Napoli. Rinvio di tutti gli imputati alle Assise.

NAPOLI 6 (N). In questi giorni la Sezione d'accusa pronunzierà la sua sentenza su tutti gl'imputati di associazione a delinquere per l'assassinio Cuocolo. Il procuratore generale nella sua proposta ha chiesto il rinvio di tutti gli accusati dinanzi alla Corte d'Assise, ritenendo escluso il concorso nell'assassinio per tutti gl'imputati che avrebbero fatto parte del banchetto svoltosi ai Bagnoli, ritenendo per essi l'associazione a delinquere come avvenuta solo dopo l'assassinio.

Incendio disastroso.

ANVERSA 6 (N). Un violento incendio è scoppiato a Merxen in una fabbrica di finimenti per cavalli. Tutta la fabbrica è andata distrutta. Un pezzo di muro è crollato seppellendo parecchie persone. Vi furono tre morti e parecchi feriti.

Si teme la perdita di un piroscafo.

CAPETOWN 6 (N). Il vapore «Waratah», che ha a bordo trecento passeggeri e che è atteso da Durban, ha quattro giorni di ritardo. Alcune navi da guerra sono partite per la sua ricerca.

Pozzi petroliferi in fiamme. Salvo per miracolo.

LEOPOLI 6 (B). Telegrafano da Boryslaw che la notte scorsa durante un violento uragano furono distrutti, in seguito alla caduta di un fulmine, due pozzi della Società montanistica e il pozzo XII della Società galiziana dei Carpazi che producevano 10 vagoni di petrolio. Durante i lavori di salvataggio il direttore della fabbrica precipitò in una fossa di petrolio presso i due pozzi in fiamme, la quale per fortuna scoppiò poco dopo che il direttore era stato tratto in salvo.

Un ciclista ucciso da un'automobile.

GENOVA 6 (N). Oggi l'automobile del sig. Moldenhauer, di Milano, ha investito presso Recco il ciclista Eugenio Maggiaro, di 21 anni. Il disgraziato, che aveva riportato la frattura delle ossa frontali con fuoruscita della materia cerebrale, fu trasportato all'Ospedale, dove poco dopo cessava di vivere. All'Ospedale si sono recati il sindaco, altre autorità ed il sen. conte Biscaretti. Il proprietario dell'automobile e lo «chauffeur» sono stati arrestati.

Grave incidente di vettura a un deputato italiano.

LAGONEGRO 6 (N). Mentre l'on. Francesco D'Agosto recavasi in vettura alla stazione ferroviaria in compagnia del nipote avvocato Civale, per recarsi a Castellammare, il cavallo s'imbizzarrì e si diede a corsa sfrenata. La vettura finì con l'urtare violentemente contro una scarpata e i due furono sbalzati a terra. L'on. D'Agosto, battendo la testa contro il suolo, riportò una non lieve commozione cerebrale, percui il suo stato è molto grave; l'avv. Civale riportò la frattura della spalla sinistra.

Un cinese che uccide la sua ex-amante e si suicida.

FRANCOFORTE 6 (N). Stamane per tempo un cinese arrivato qui ieri da Berlino entrò nell'abitazione della «soubrette» Hofmann, con la quale aveva avuto una relazione amorosa fino a poco tempo fa. Dopo un breve diverbio il cinese sparò contro la Hofmann quattro colpi di revolver uccidendola, e quindi si suicidò. Il motivo del delitto è da ricercarsi nella gelosia del cinese, perchè la Hofmann ora avrebbe avuto una relazione con un giapponese.

Un grave scandalo a Innsbruck.

INNSBRUCK 6 (N). La polizia ha scoperto nel sobborgo di Hötting un locale in cui signori della buona società avevano convegni con ragazzine. Furono operati parecchi arresti. Fu arrestata anche la madre di una delle ragazzine.

Vittime dell'Alpe.

BERNA 6 (N). Due turisti tedeschi di nome Leese e Besser sono precipitati dalla Jungfrau. Il cadavere del Leese è già stato ricuperato.

Assassino confesso.

PRAGA 6 (B). Il vagabondo Vanjek, arrestato il 2 corr. a Beram, confessò di aver ucciso una vecchia signora in un bosco vicino a Nezabudic, con l'aiuto di un compagno, e di averla derubata di 35 marchi. Poscia gli assassini gettarono il cadavere nel fiume vicino. Il nome e la provenienza della signora sono per ora ancora ignoti.

Fabbrica in fiamme.

TROPPAVIA 6 (B). Ieri scoppiò un incendio nel cotonificio della ditta Friedeck. Fu distrutta una parte della fabbrica, dei magazzini adiacenti e dell'edificio della filanda. Il danno ammonta a 30.000 corone, ma è assicurato.

Uccide i figli e si suicida.

SOPRON 6 (N). Il conduttore del tram elettrico Guglielmo Winter ha ucciso con un rasoio i suoi tre teneri figli e poi si tagliò la gola.

Il medico uxoricida di Spoleto, assolto.

SPOLETO 6 (N). Stasera è terminato alle nostre Assise il processo a carico del dott. Blasi, che (v. «Piccolo della sera» di ierlaltro) uccise la moglie che lo tradiva e ferì gravemente il dott. Cianfruglia che con lei se l'intendeva. Il racconto fatto dal dott. Blasi, del come aveva scoperto la tresca della moglie che egli adorava e dello scatto che ebbe nel sorprenderla col Cianfruglia, aveva disposto i giurati alla clemenza. Tale sentimento in loro fu avvalorato dall'antipatia che il dott. Cianfruglia suscitò con la sua deposizione fredda e reticente; e stasera i giurati hanno emesso un verdetto completamente negativo per l'uxoricidio ed il ferimento, ritenendo il dott. Blasi colpevole solo di illecito porto d'arme, per aver posseduto la rivoltella senza permesso. In seguito a ciò il dott. Blasi fu assolto dalle accuse principali e condannato, per la sola contravvenzione accennata, a 2 mesi di reclusione, che si ritennero assorbiti dall'arresto già sofferto. Perciò il dott. Blasi fu rimesso immediatamente in libertà. L'enorme pubblico, che assisteva, applaudì vivamente al verdetto e alla sentenza.

Ferroviere fulminato

GALLARATE 5. Questa mattina, alle ore 3.30, il frenatore Antonio Bertagna di Pietro, di 32 anni, mentre spiccava un salto per salire su di un treno merci manovrante in questa stazione, per frenare, accidentalmente andava a cadere con una gamba sotto il vagone mentre con la testa si rovesciava indietro battendo sulla terza rotaia. Accorsero subito i suoi compagni, ma lo trovarono già fulminato e con la gamba completamente stritolata dalle ruote del carro. Lascia la moglie e due bambini.

Disgrazia mortale

INTRA 5. Un gravissimo incidente toccò oggi a un giovane ciclista. Il cameriere della marchesa Ceriana volle fare la forte discesa da Ronco verso Ghiffa senza scendere dalla macchina. Nel punto più pericoloso gli si spezzò il freno e l'infelice, precipitando, andò a fracassarsi la testa contro il muro. Raccolto con ogni cura, venne trasportato all'ospedale di Intra, dove gli fu tosto fatta, vista la gravità del caso, la trapanazione del cranio. Tuttavia si hanno ben poche speranze di salvare l'infelice giovane.

Una coppia americana arrestata a Lugano

LUGANO 6. In uno dei principali caffè, la polizia sorprese ed arrestò un distinto ed elegante signore ed una bella signora del Nord America, che nel 1907 perpetrarono, con straordinaria audacia, un grosso furto nella gioielleria Marangoni. Indosso al signore venne trovata una ingente somma di denaro di misteriosa provenienza.

Avvocato suicida

NAPOLI 6 Ad Avellino si è ucciso impiccandosi con una fune l'avv. Alfredo Scarlino, di 33 anni, impiegato presso quella prefettura. Lo Scarlino altra volta aveva tentato di uccidersi. La causale del suicidio deve ricercarsi in una malattia inguaribile.

Grave pericolo corso da un treno

NAPOLI 6. Un violento temporale imperversò ieri nella provincia di Avellino danneggiando fortemente il raccolto. Il treno che avrebbe dovuto giungere a Napoli alle 15 da Avellino, ebbe un incidente abbastanza grave fra le stazioni di Palma Campania e Sarno. In causa del temporale, dopo mezzogiorno un lungo tratto della strada ferrata ebbe a subire danni considerevoli per le forti pioggie, che avevano ingrossato i torrenti ed avevano divelte alcune traverse della ferrovia. Al macchinista del treno che procedeva con una discreta velocità, venne dato l'allarme dal cantoniere e da alcuni contadini. Il macchinista tentò fermare il convoglio, ma la locomotiva era già passata con le ruote anteriori sul binario smosso e deviò abbattendosi sul fossato laterale. Il macchinista cadde ferendosi. Dalle stazioni vicine furono inviati subito soccorsi. Venne operato il trasbordo dei passeggeri, che giunsero nella nostra città con quattro ore di ritardo.

Un salvataggio operato da quattro giovanetti

PAVIA 5. Ieri sulla strada di Rometta, nei pressi di Vigevano, diretto a Cilavegna, transitava un carro carico di sacchi di frumento. Il conducente dormiva profondamente ed il cavallo deviò dalla strada e s'appressò al Naviglio per bere. Ma il peso del carro gli fu sopra e tutto rotolò nell'acqua. Al brusco risveglio, il povero conducente si diede a chiamare disperatamente aiuto. Quattro giovani, certi Amedeo Rotta, Giuseppe Salaio, Eugenio Pastorini e Previde Massara, di età fra i 13 e i 17 anni, accorsero e slanciatisi coraggiosamente in acqua riuscirono a trarre a riva prima il pericolante carrettiere, poscia il cavallo e, a poco, a poco, anche i sacchi che venivano trascinati dalla corrente. Il conducente volle ricompensare i coraggiosi giovani, ma quelli rifiutarono ogni cosa.

La seconda seduta della Dieta di Trieste

Iersera, presenti 68 deputati, sotto la presidenza dell'on. C. Budinich, si tenne la seconda seduta dietale. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Cosulich, Czorzy, Gerolimich, Luzzatto, Ricchetti, Comel, Adami, Pittoni e Rybar.

La convalidazione degli eletti.

Vidacovich, per la Commissione incaricata della verifica delle elezioni dei distretti di città e di quella dell'on. Slavik, eletto nel Territorio, legge la relazione, la quale constata che dall'esame degli atti risultò che tutte le elezioni si svolsero in perfetta consonanza con la legge, e che nessuno degli eletti manca delle qualifiche volute per l'adempimento del mandato. Contro le seguite elezioni due sole eccezioni furono mosse: una del dott. M. Depangher contro l'uso del titolo di dottore da parte dell'on. dott. Alfieri Rascovich, e l'altra, del sig. V. Cuttin, contro la validità dell'elezione dell'on. Perez, al quale sarebbe mancato, al momento dell'indizione della elezione il minimo della dimora, perchè, cittadino estero, da pochi mesi aveva conseguita la cittadinanza. La prima eccezione non riguarda l'elezione ma il titolo dell'eletto, tant'è vero che il ricorrente non oppone alcuna osservazione all'elezione del «signor» Alfieri Rascovich, ma gli contesta il diritto di usare in Austria un titolo conseguito all'estero. La Commissione trovò che questa eccezione poteva essere fatta valere nel periodo preparatorio contro le liste; che del resto nelle liste vi è un solo dott. Alfieri Rascovich, per cui non v'è dubbio che gli elettori vollero raccogliere i loro voti su quello. Riguardo l'eccezione contro l'on. Perez, la Commissione rileva che la minima dimora si richiede dalla legge per gli elettori del IV e del I corpo, ma non la richiede per quelli del II e del III; e l'on. Perez è appunto elettore del III corpo. La Commissione propone: di convalidare tutte le elezioni dei deputati eletti dai distretti di città (eccezion fatta dei commissari) e dell'on. Slavik eletto nel II distretto del I corpo di campagna; di respingere come infondati i reclami presentati.

Budinich: Pone a voti le proposte della Commissione. Vengono approvate all'unanimità.

Pincherle, presenta la relazione della Commissione di verifica delle elezioni nei distretti di campagna, di quelle della Camera di commercio e di quelle dei membri della Commissione di città. Dall'esame degli atti risultò che tutte le elezioni procedettero in consonanza alla legge. Singoli incidenti furono risolti dalle Commissioni dei seggi. Soltanto alcune Commissioni del Territorio posero fra le nulle le schede disperse, cioè recanti nomi vari. Dai rilievi anagrafici risulta che tutti gli eletti hanno le qualifiche volute. Nessun reclamo fu presentato contro queste elezioni. La Commissione propone di convalidarle.

La Dieta approva all'unanimità.

Gli incidenti della corsa ciclistica del 18 luglio.

Lasciac, comm. imper.: Risponde alla interpellanza degli on. Rybar e cons. riguardo gli incidenti avvenuti durante la corsa ciclistica Trieste-Cormons e ritorno, avvenuta il 18 luglio u. s. Innanzitutto rileva che il Club ciclistico «Liberi e Forti», che aveva indetto la gara, non aveva notificata la sua corsa che alla locale autorità di polizia, trascurando, benchè esortata a farlo, di notificarla alle altre autorità sotto la cui giurisdizione stanno i territori sulle cui strade doveva svolgersi la corsa. Per tale mancanza l'autorità non fu in grado di prendere le misure precauzionali atte ad ovviare i pericoli per il pubblico transito. Quanto agli inconvenienti rilevati, è vero che su un tratto di strada, e cioè nelle vicinanze di Nabresina, erano state sparse puntine e chiodetti; ma all'autorità non è stato possibile di rintracciare i colpevoli. Il capodistretto di Cesiano esclude che fossero fra la popolazione indigena del distretto la quale mai ha manifestato ostilità ai cittadini, che sempre in maggior numero si recano sull'Altipiano. Risulta poi che nel raggio del Consiglierato della Luogotenenza non furono trovate puntine e chiodi. In quanto ai carretti che sarebbero stati posti di traverso alla strada per ostacolare il passaggio dei ciclisti, non si potè constatare alcunchè di concreto. Un solo incidente fu rilevato: avvenuto nei pressi di Opicina fra due ciclisti che si urtarono e caddero, riportando leggere lesioni. Dall'esito dei rilievi fatti dall'autorità risulterebbe dunque non essere il caso di parlare di attentati da parte di abitanti del Territorio contro i ciclisti.

Slavik: Ringrazia il rappresentante del Governo per la cortese risposta, dalla quale risulta che gli attacchi contro i villici erano ingiustificati.

Per la riconvocazione del Parlamento di Vienna.

Budinich: Comunica di aver ricevuto tre mozioni d'urgenza presentate dagli on. Puecher, Cerniutz e Spazzal.

Ara (segret.) dà lettura della prima. Rilevato che l'ostruzionismo degli sloveni clericali e degli agrari czechi impedì l'attività del Parlamento, dinanzi al quale si trovava un'importante serie di leggi d'utilità generale, la Dieta è invitata a protestare contro l'ostruzionismo che colpiva il Parlamento anzichè il Governo; a protestare contro il Governo il quale anzichè favorire la ripresa del lavoro parlamentare non seppe che chiudere la sessione; a protestare contro i partiti ostruzionisti; e ad esigere la pronta riconvocazione del Parlamento.

Puecher: Svolge la mozione presentata d'urgenza perchè con la odierna seduta la Dieta verrà chiusa, sicchè non avrebbe avuto occasione di raccomandarla ai voti dell'assemblea in altra seduta. Espone i fatti che precedettero la chiusura della sessione. Nel febbraio il Governo aveva preso a pretesto l'ostruzione frivola di un piccolo partito per aggiornare la Camera. Ora il Governo credette di poter fare altrettanto prendendo a pretesto l'ostruzione dei clericali sloveni e degli agrari czechi per chiudere la sessione. E' tale la gravità del fatto, che una protesta è doverosa. Non si dica che le questioni del Parlamento di Vienna non ci interessano; sarebbe mentire a se stessi. Non si può rimanere indifferenti di fronte ad un fatto che si ripete due volte in cinque mesi, tanto più se si guarda alle cause che l'hanno determinato. Si mandano a spasso i deputati perchè due piccoli gruppi hanno adottato un ostruzionismo frivolo e criminoso, che danneggia il parlamento ed il popolo. Richiesti quei gruppi dei motivi dalla loro ostruzione, trovarono pretesti ridicoli: che il lavoro parlamentare era esaurito, che bisognava sbarazzarsi di un Governo troppo tedesco; oppure avanzarono postulati ridicoli; infine avrebbero rinunciato all'ostruzione purchè si fosse votato un loro ordine del giorno riguardo la banca bosniaca. L'oratore qualifica gli ostruzionisti gente senza coscienza, perversa, criminosa (applausi da alcuni gruppi della galleria). Spiega che gli agrari czechi pretendevano ottenere dal Governo nuove concessioni che si risolvono in nuovi aggravi sui consumi. In quanto ai clericali sloveni essi mirano semplicemente ad un portafoglio. L'ostruzione non era contro il Governo ma contro il Parlamento; non era stata fatta contro le cosidette necessità dello Stato, le reclute e le imposte, ma contro i provvedimenti per lenire la carestia, contro i provvedimenti per la vecchiaia e l'invalidità degli operai. Il Governo rimase inerte. Solo allorchè i partiti trovarono una via d'accordo, intervenne, chiudendo la sessione, per esautorare i partiti. La gravità della situazione è estrema. Un importante lavoro dovette essere sospeso: i trattati di commercio, la legge sugli agenti di negozio, sull'orario di lavoro delle industrie commerciali, sulle assicurazioni sociali; sulla sospensione dell'aumento dell'imposta casatico di Trieste e, iattura nazionale, quella sulla Facoltà giuridica italiana a Trieste. Quest'ultima poteva essere approvata per l'autunno e dovrà attendere un altro anno. Sulla protesta per quest'ultima dilazione crede che tutti saranno d'accordo, italiani e slavi, trattandosi di un postulato di cultura. L'oratore afferma che si va incontro a tempi difficili, se i partiti democratici e nazionali non troveranno una via d'accordo per evitare che sia il Governo a risolvere i conflitti nazionali a modo suo. Esorta la Dieta ad esprimere la volontà ferma che il Parlamento sia riaperto (applausi da alcuni gruppi della galleria).

Mrach: L'on. Puecher ha invitato la Dieta a non fare atto di indifferenza di fronte a ciò che avviene a Vienna. Dichiara che voterà contro l'urgenza e contro la proposta, perchè realmente non gli interessa ciò che si fa a Vienna (applausi), non per voler chiudere gli occhi alla realtà, ma appunto perchè ha gli occhi bene aperti e vede, vede ciò che a Vienna viene fatto contro di noi. Nega che fu l'ostruzione ad impedire l'approvazione di tante leggi utili al popolo. Il Parlamento fu per lungo tempo aperto ed ha lavorato e nulla ha fatto a favore del popolo in generale e del nostro specialmente. Egli si preoccupa innanzitutto degli interessi del nostro popolo e non di quelli degli altri popoli. Noi abbiamo veduto avvicendarsi al potere i vari partiti, prima i tedeschi, poi gli slavi, poi di nuovo i tedeschi e con l'identico risultato: guerra e ostilità sistematica a tutte le cose nostre. Non lo commove l'affermazione che la recente ostruzione fu un attentato al Parlamento. In teoria questa affermazione può impressionare; ma se si considera che cosa sia realmente il Parlamento austriaco, l'affermazione non commove nessuno. Il preopinante accennò ai molti progetti che attendevano di essere discussi; ma da quanti anni erano pronti? Invece di quei provvedimenti vennero le imprese guerresche e le passeggiate verso Belgrado con le conseguenti enormi spese (bravo, bene); e pure il Parlamento allora funzionava. Nè lo commove l'accenno alla Facoltà giuridica italiana. E' vero: quando sorse l'ostruzione slava, i tedeschi si fecero teneri teneri per la Facoltà italiana; ma quando l'ostruzione non c'era, i tedeschi non le erano meno ostili degli slavi; e senza l'ostruzione i tedeschi avrebbero continuato a mantenersi tali. In quanto all'appello all'unione dei partiti democratici contro il Governo, egli ci sta; ma domanda all'on. Puecher se mai egli e i suoi compagni hanno ingaggiato una lotta contro il Governo (applausi, rumori).

Slavik: Sarebbe d'accordo col proponente nella protesta contro il Governo che chiuse il Parlamento, tanto più che dall'esposizione fatta dall'on. Puecher risulta che la colpa fu del Governo, perchè i partiti avevano trovato la via di un accordo. Ma non accetta la forma della protesta. E' contrario ad una protesta contro l'ostruzionismo, perchè questo non è che un mezzo di lotta, che tutti i partiti hanno adoperato. Non gli sembra si possa farsi giudici in una causa che l'on. Puecher qualificò frivola e delittuosa, ma che all'oratore sembra fosse grave. E' vero che la Camera di Vienna aveva importanti leggi da discutere; ma è colpa dei partiti che lottano anzichè lavorare, se non furono approvate. Anche lui è per il compromesso fra le nazioni, ma non sulla base voluta dagli avversari, che intendono di opprimere la sua nazione. Riguardo la questione dell'Università a Trieste, si conosce il punto di vista degli sloveni: riconoscono il diritto degli italiani ad un'Università, ma pretendono che gli italiani siano più giusti verso di essi (rumori). Non possono convenire però sulla questione della sede, per i noti motivi (rumori). Non può votare la proposta contro gli ostruzionisti, solo perchè erano slavi.

Puecher: Crede che l'on. Slavik non possa votare piuttosto per la sostanza che per la forma. Attendeva altra risposta perchè gli sloveni entrati in Dieta si dichiararono liberali e la protesta è rivolta contro gli slavi clericali. Nega che non si possa giudicare sull'atteggiamento di altri partiti. E' un diritto che nessuno gli può togliere (rumori), specialmente quando con quegli atteggiamenti si viene in conflitto con altre nazionalità con danno del proletariato. Riguardo la questione universitaria si meraviglia che un popolo che reclama scuole per sè, cominci dal rifiutarle agli altri (commenti sui banchi degli slavi). Protesta contro l'intendimento degli slavi di contestare agli italiani il diritto di avere la loro Università a Trieste. All'on. Mrach dice che mettendosi tra coloro cui non interessa che il Parlamento sia aperto o chiuso, illude e si illude. Non serve rinfacciare al Parlamento la sua inattività. Due anni di vita sono brevi, e se il Parlamento non diede al popolo ciò che da esso si attendeva, non è detto che non potrà farlo in avvenire. Si dimentica che il Parlamento è quello che vota le leggi e le imposte; e che appunto per ciò dobbiamo democratizzarlo. Ma il Parlamento è ancora dominato dai partiti borghesi e dai partiti nazionali. E' vero che il Parlamento era aperto quando fu intrapresa l'avventura bosniaca; ma il suo partito protestò (rumori, grida: «dopo!», proteste); furono invece i partiti borghesi che sanarono con il loro voto quell'impresa. L'oratore termina dicendo che si cerca di far passare i socialisti per governativi (rumori, affermazioni, denegazioni). Non lo sono; ma per fare gli interessi del proletariato si servono anche del Governo, perchè essi non sono utopisti, ma realisti. Esamini l'on. Mrach i resoconti parlamentari e vedrà quante volte i socialisti votarono per il Governo e quante i suoi amici (rumori, grida in vario senso).

Budinich: Pone a voti l'urgenza della proposta. Non raccoglie che i voti dei socialisti. E' caduta.

Per l'abolizione temporanea dei dazi sui cereali e sui foraggi.

Wilfan (segretario), legge la mozione presentata dall'on. Cerniutz e cons. perchè la Dieta inviti il Governo a sospendere i dazi sui cereali e sui foraggi fino al 31 luglio 1910, e a stipulare trattati di commercio con gli Stati danubiani e transoceanici.

Cerniutz: Svolge l'urgenza della sua proposta. Fa la storia della politica agraria seguìta dal Governo per accontentare gli insaziabili latifondisti agrari, i quali considererebbero un delitto di lesa patria se dall'America giungesse un po' di grano od un po' di carne. Espone le condizioni degli agrari di fronte agli altri cittadini e rileva che i socialisti alla Camera spesso raccomandarono provvedimenti e presentarono proposte, ma senza riuscire ad ottenerne l'approvazione. Termina esortando i rappresentanti degli interessi borghesi in antagonismo agli interessi proletari (rumori altissimi, apostrofi) a votare l'urgenza.

Mrach: E' questione di pane, ed egli, ligio ai suoi convincimenti, voterà l'urgenza. Osserva una cosa soltanto ed è che più che difendere ed illustrare la sua proposta, l'on. Cerniutz fece le difese del gruppo parlamentare socialista. Termina dicendo: Non è vero che noi, borghesi al pari di voi (bravo) signori socialisti, siamo i rappresentanti degli interessi borghesi in antagonismo con gli interessi proletari. Le elezioni comunali non sono tanto lontane che si possa aver dimenticato che appunto l'elezione del IV corpo proletario ha dato la maggioranza a noi. (Applausi, denegazioni, grida in vario senso).

Slavik: Anche la rappresentanza del territorio voterà l'urgenza.

Cerniutz: Proletario e socialista non son ancora nomi che combacino; non ancora tutto il proletariato è socialista. Se l'on. Mrach fu eletto da proletari, la stessa cosa possono dire anche gli on. Bugatto e Faidutti (rumori). In quanto alla sua qualità, si dichiara proletario, e se veste meglio ciò si deve al fatto che guadagna momentaneamente di più (rumori, conversazioni).

Voci: Ai voti!

L'urgenza viene approvata all'unanimità e così pure la mozione.

Un'altra riforma elettorale.

Ara (segretario): Legge la mozione di urgenza, presentata dall'on. Spazzal e cons., con cui si incarica la Giunta provinciale di compilare un nuovo progetto di riforma elettorale che introduca per le elezioni comunali e dietali il suffragio universale eguale e diretto e la rappresentanza proporzionale.

Spazzal: Svolge l'urgenza della sua proposta. Rileva che il sistema dell'ineguaglianza domina da secoli la terra; fu la violenza di pochi che lo impose ai più. Così si continua a subire dai più le leggi fatte dai pochi. L'attuale riforma elettorale, se migliorò le condizioni di fronte alla legge precedente, conservò però il privilegio delle curie. Per ottenere una rappresentanza genuina occorre abolire il privilegio delle classi, introdurre il suffragio universale, eguale, diretto, segreto e la rappresentanza proporzionale. Ragioni di giustizia impongono questa riforma. L'oratore rileva che la Dieta già aveva approvata una riforma che ammetteva la maggiore ampiezza di voto.

Slavik: Il suo partito aveva già levata la voce a favore del suffragio universale e del sistema proporzionale. Perciò non ha difficoltà a votare l'urgenza. Ma avrebbe preferito la nomina di una commissione incaricata di migliorare e democratizzare la legge attuale.

Brocchi: Questa sera i colleghi socialisti hanno fatto il loro debutto. Rivolge loro un saluto, e si dichiara soddisfatto perchè essi hanno battuto la via di una sana democrazia, corrispondente a quella che ha sempre battuto il partito liberale-nazionale. Così l'abolizione di certi dazi affamatori fu sempre caldeggiata dal suo partito.

Voci dal banco dei socialisti: Quando?

Brocchi: Sempre. Vedano i verbali. Così pure con la proposta del suffragio universale: non è che una copia di ciò che fu fatto dal partito liberale-nazionale molti anni fa. Il partito liberale-nazionale sempre democratico vero, e senza farne vana ostentazione, ha sempre voluto che la legge elettorale si inspirasse a questo concetto. Se non fu accolta quella riforma, non fu colpa del partito liberale-nazionale, ma del Governo, che non volle darle la sanzione. Oggi i socialisti chiedono alla maggioranza di restare fedele ai princìpi della democrazia. L'oratore non è di quelli che votano contro solo perchè la proposta vien fatta da un avversario; non solo voterà a favore della proposta, ma prega i colleghi di fare altrettanto (applausi vivissimi generali).

Posta a voti, così l'urgenza come la mozione, ottengono l'unanimità.

La chiusura della Dieta.

Budinich: Esaurito così l'ordine del giorno, dichiara con le consuete formalità chiusa per disposizione sovrana la prima sessione della Dieta.

IL CONGRESSO degli scienziati italiani a Padova e la gita a Trieste

Già abbiamo fatto cenno del congresso che gli scienziati italiani terranno a Padova nella seconda metà di settembre e abbiamo salutato con compiacenza profonda l'annunzio che la gita dei congressisti a Venezia si completerebbe con una visita alla nostra città.

Trieste si prepara a degnamente accogliere gli ospiti illustri che hanno voluto onorarla di così bel privilegio: e alla organizzazione delle accoglienze, dei festeggiamenti, di tutto ciò che deve esprimere la gioia della città per essere fatta partecipe di sì nobile avvenimento della vita italiana, dovrebbe accompagnarsi la formazione di comitati speciali che guidino i vari gruppi d'ospiti nella visita delle cose di loro particolare interesse. Il congresso di Padova comprende le più varie categorie di scienziati, quindi il più vario ordine di studi: tutti i nostri istituti scientifici, tutte le associazioni rappresentanti la coltura del paese, possono quindi prestarsi utilmente ad agevolare a ciascuno la cognizione di ciò che Trieste può offrire al suo interessamento. E fin d'ora avvertiamo che un'attenzione speciale volgerà il congresso di Padova all'incremento degli studi oceanografici. Anzi, nel programma che si è tracciato la Società italiana per il progresso degli studi, figura in prima linea il disegno di promuovere le ricerche nel Mare Adriatico, facendovi ogni stagione una campagna di esplorazione fisico-chimica. E' probabile dunque che il nostro mare, gli studi qui fatti sul mare, sieno motivo precipuo d'interesse in parecchi congressisti; d'altra parte molti desidereranno conoscere i fenomeni carsici, le ricerche speleologiche qui condotte, le stazioni di paleontologia e di archeologia preistorica, i procedimenti di cultura del suolo e del rimboschimento. A parte dunque la visita degli istituti scientifici, dei monumenti storici e dei pittoreschi dintorni della città, c'è campo aperto a tutte le nostre associazioni perchè ciascun ospite sia degnamente accompagnato dove desidera andare.

E poichè il congresso di Padova, per la promessa della visita a Trieste, suscita ormai nella città nostra una curiosità che trascende da quella più diretta dei circoli scientifici, diremo che, per la chiara fama degli aderenti e per l'importanza delle questioni che essi intendono trattare, questo sarà forse il maggiore convegno scientifico tenuto finora in Italia. Per le scienze economiche, vi interverrà Luigi Luzzatti, il quale presiederà e terrà il discorso inaugurale, parlando della scienza moderna nei suoi rapporti con gli istituti scolastici. Vi interverrà il senatore prof. Golgi, l'illustre fisiologo onorato del premio Nobel: egli si propone di riassumere a Padova quelle indagini sul sistema nervoso, che, per le conferenze tenute all'estero, gli meritarono l'ammirazione di tutta Europa. Vi interverrà il debellatore della malaria, il prof. Grassi, dissertando sulla biologia della fillossera; vi interverrà il Sanfelice, oggi il più serio e più ansiosamente ascoltato fra gli studiosi dell'etiologia del cancro; vi interverrà il Pigorini, il principe della moderna archeologia preistorica; vi interverrà il prof. Riccò, parlando delle più recenti scoperte fatte sul sole, e il prof. Somigliano esaminerà l'affascinante e ancora insoluto problema della costituzione interna della terra. Della naviga-

zione aerea si occuperà il capitano Crocco; della metallografia, il prof. Giolitti; nel campo delle scienze morali, parleranno il filosofo prof. Severi, l'illustre giureconsulto prof. Scialoja, il glottologo prof. Parodi e molti altri.

Non sono che alcuni nomi, fra i molti che il programma del congresso enumera quali assertori della intraprendente e fiorente scienza italiana odierna. Ma bastano questi nomi a giustificare la lieta aspettazione della città nostra e ad imporre a tutti i circoli cittadini il dovere di prepararsi degnamente al convegno di così nobili menti.

Il ricorso dei nostri studenti

condannati a Vienna per i conflitti universitari

Come annunciammo da Vienna nel «Piccolo della sera» di ieri, l'avvocato Leithner, che difese nel processo del 13 luglio tre degli studenti italiani accusati per i noti conflitti, e cioè Maurizio Mandel, Marcello Loewy e Elio Meneghelli, presentò a nome dei suoi patrocinati al Tribunale provinciale un ricorso contro le sentenze di condanna, di cui il nostro corrispondente ci comunica ora un largo sunto.

Riguardo al caso dello studente Maurizio Mandel il ricorso rileva: Il giudice di prima istanza ritenne provato che il percuotere con un bastone costituisca la contravvenzione della tentata lesione corporale. E' però dimostrato soltanto che l'accusato ha percosso con un bastone, ma non fu possibile dimostrare che egli abbia causato o voluto causare lesioni corporali con segni e conseguenze visibili. La condanna per tentata lesione corporale avrebbe quindi la conseguenza inconcepibile che qualunque, bensì convinto di aver battuto realmente una persona, senza produrle segni e conseguenze visibili, non può essere condannato per contravvenzione al par. 411, ma tutt'al più su querela privata secondo il par. 496; mentre colui, riguardo al quale si afferma, senza però produrre alcuna prova, che tentò soltanto di causare delle lesioni, viene assoggettato alle sanzioni penali molto più gravi del par. 411.

Il ricorso dice che intenzione dell'imputato era piuttosto di difendersi contro gli assalti degli studenti che erano di gran lunga preponderanti in confronto agli italiani. Il giudice di prima istanza rifiutò di interrogare il teste dott. Blumauer, direttore della cancelleria universitaria, ed anche di far leggere il verbale dell'istruttoria, mentre dalla deposizione del Blumauer e dal verbale sarebbe risultato che gli studenti italiani si trovavano effettivamente in grave pericolo ed erano aggrediti da tutte le parti, come del resto era stato loro minacciato dagli studenti tedeschi già molto tempo prima del 23 novembre dell'anno scorso. Dalla deposizione di questo unico teste, il quale, a differenza degli altri testi che certamente erano comparsi all'Università per fare dimostrazioni e menar bastonate, era impegnato dal suo dovere d'ufficio, e quindi si era recato nell'aula con l'intenzione di avviare eventualmente d'ufficio la punizione dei colpevoli, sarebbe emerso con tutta chiarezza che l'accusato, come gli altri studenti italiani, si trovò nella necessità di usare del diritto di legittima difesa, e quindi in prima linea doveva preoccuparsi della sua propria difesa e non già del proposito di ferire premeditatamente altri, nel qual caso soltanto sarebbe giustificabile la sua condanna.

L'accusato avrebbe dunque dovuto essere assolto già per la ragione della legittima difesa, in ogni caso però per inesistenza di reato.

Il ricorso osserva che il rigetto della proposta della difesa di interrogare come teste il dott. Blumauer e di leggere il verbale dell'istruttoria è già un motivo di nullità. Quindi si ripropone l'audizione di quel teste, il quale deve dimostrare che l'imputato si trovava nella condizione di essere costretto a provvedere alla propria legittima difesa.

Il ricorso dimostra poi infondata la condanna del Mandel per contravvenzione alla patente sull'uso delle armi, perchè il giudice di prima istanza, mentre accettò come sufficenti le deposizioni poco attendibili dei testi che ebbero parte personalmente nel conflitto, e che asserirono che il Mandel aveva percosso alternativamente con un tubo di gomma e con un salvavita, non ammise invece altri testi, i quali erano in grado di affermare che l'accusato si servì per propria difesa di un semplice bastone da passeggio. D'altronde anche se l'imputato avesse maneggiato un salvavita egli avrebbe dovuto essere assolto, perchè la patente proibisce soltanto le armi che si possono nascondere e che si devono quindi considerare insidiose. Quindi anche per la condanna sotto questo titolo il ricorso chiede l'annullamento.

★

Occupandosi del caso dello studente Marcello Loewy, il ricorso osserva: Il giudice di prima istanza condannò Marcello Loewy per contravvenzione alla patente sulle armi, perchè confessò di aver posseduto durante il conflitto all'Università un «boxe» che si sarebbe comperato a Trieste. Ma secondo il par. 40 della patente il portare un «boxe» è da punirsi giusta il par. 36, soltanto quando l'imputato si sia reso colpevole anche di qualche altro reato, o quando vi sieno circostanze aggravanti. Nel caso concreto però l'imputato era accusato unicamente di aver posseduto un «boxe», e circostanze aggravanti non sussistono affatto.

Il ricorso fa poi delle induzioni circa il senso di due termini tedeschi per il «portare» e il «possedere» armi. Quindi osserva che dal par. 2 della patente sulle armi non si potrebbe inferire che il «boxe» sia un'arma proibita, perchè non ha alcun'affinità con le armi ivi tassativamente specificate. Anche in questo caso dunque apparisce giustificato l'annullamento della sentenza.

★

Il ricorso svolge poi in questi termini il terzo caso, dello studente Elio Meneghelli: Il giudice di prima istanza, sulla base della deposizione della guardia di p. s. Heibich, ritenne provato che l'imputato si ingerì nell'arresto dell'accusato Maurizio Mandel, frapponendosi fra il Mandel stesso e la guardia. E' però notorio che in un tafferuglio come quello avvenuto la notte del 28 febbraio 1909, è difficile accertare gli atti di un singolo, tanto più se si svolgono nell'oscurità della notte. Dalla deposizione della guardia risultò che al tafferuglio parteciparono circa una trentina di persone, e che gli arresti avvennero a lunghi intervalli, man mano che sopraggiungevano rinforzi. Non è perciò escluso che la guardia non si sia ingannata, ove non si voglia addirittura imputarle di avere scientemente asserito una cosa falsa. L'imputato Meneghelli si trovava ancora in trattoria quando avvenne l'arresto del Mandel, e si avvicinò al gruppo degli studenti quando il Mandel era già stato condotto via, e mentre si operava l'arresto del Grisogono, ciò che il giudice avrebbe potuto apprendere dai testi che non volle interrogare, i quali poterono ravvisare meglio il loro collega anche di notte, certamente meglio che non la guardia, la quale senza alcun motivo era molto eccitata causa il gran numero di studenti e causa le loro grida in lingua italiana per essa incomprensibile.

La guardia era anzi talmente eccitata, che fischiò per chiamare soccorsi. Ma se l'accusato si trovava ancora in trattoria quando avvenne l'arresto del Mandel, non può essersi intromesso contemporaneamente per impedire questo arresto, che tuttavia venne operato. Quindi la guardia commise un errore di persona e l'imputato doveva essere assolto.

Il ricorso adduce come motivo di nullità che il giudice rifiutò di escutere anche nel caso Meneghelli i testi proposti dalla difesa. Il ricorso conchiude quindi chiedendo a nome dei tre studenti condannati che vengano interrogati una serie di testi.

Anche l'avvocato dott. Rosenfeld presentò un ricorso analogo a nome dei suoi patrocinati.

Il Podestà si congeda dagli impiegati comunali

Il Podestà avv. de Sandrinelli ha diretto al dirigente il Magistrato civico, dott. Giovanni Artico la seguente lettera:

«Illustrissimo signor dirigente! Nell'abbandonare l'ufficio di podestà mi è caro di significare anco una volta a Lei, agli assessori, ai capi ufficio ed ai funzionari tutti del Magistrato e del Comune, con il mio cordiale e affettuoso saluto, i ringraziamenti più vivi per la collaborazione premurosa, efficace, intelligente, in ogni incontro dimostrata e per la costante simpatia onde mi diedero prove continue.

«In particolare rivolgo la espressione della mia più sentita riconoscenza a Lei - illustrissimo signor dirigente - che, con tanta abnegazione, volle e seppe essere ognora affettuoso e indefesso compagno di lavoro, agevolando in ogni guisa l'opera mia.

«Porto con me ricordo quanto mai gradito delle molte prove di benevolenza avute e conserverò sempre incancellabile memoria degli anni trascorsi in mezzo ai civici funzionari. Possano tutti continuare con lo stesso zelo e con la stessa devozione nell'opera fino a qui spiegata per il bene di questo nostro Comune.

«Con questo voto e con la rinnovata attestazione della mia profonda gratitudine anche per le recenti dimostrazioni di affetto avute da parte di tutti i funzionari comunali, mi raffermo

di Lei affezionatissimo

avv. cav. Scipione de Sandrinelli».

LA QUESTIONE OSPITALIERA

I danni e le cause dell'affollamento - La mancanza delle ambulanze mediche - L'ingresso all'ospedale - La sorveglianza del portone.

II.

Abbiamo accennato nel nostro articolo precedente ad alcune fra le cause principali dell'affollamento nel nostro ospitale, ed alle conseguenze che da esso derivano, e che si possono riassumere così: danno per gli ammalati veramente bisognosi di cura i quali in parte possono essere difficilmente accolti: danno per il Comune per l'ingente spesa derivante dall'accoglimento di un sì gran numero di malati in un ospitale, la cui retta è altissima: danno per l'andamento del servizio, il quale ne è inceppato e risulta insufficiente ai postulati di un ospitale affollato, il cui ambiente e la cui organizzazione non corrispondono alle crescenti esigenze.

Ma noi ci troviamo altresì, come abbiamo già accennato per quanto riguarda il servizio medico, in un circolo vizioso, poichè le conseguenze dell'affollamento divengono alla lor volta cause. Ed ecco un esempio dei tanti.

La mancanza di locali per infermerie da un lato, l'insufficiente numero dei medici dell'altro furono i motivi principali che condussero alla soppressione delle ambulanze per malattie interne. Infatti gli ammalati che oggi si recano al nostro massimo stabilimento ospitaliero perchè, essendo affetti da una malattia interna, desiderano essere visitati da un medico, si sentono rispondere che ambulanze interne all'ospitale non ce ne sono, e vengono rinviati. A chi consideri che le ambulanze formano il completamento necessario di un grande ospitale, e che esse sono l'ambiente dal quale con equo criterio il medico può scegliere e trarre i casi adatti alla cura ospitaliera, ed altresì l'ambiente nel quale egli può continuare a tenere in osservazione ed in cura gli ammalati non ancora perfettamente guariti licenziati dallo stabilimento, sarà immediatamente chiaro come un ospitale senza ambulanze d'interna debba funzionare incompletamente, e come anche questa deficienza costituisca un importante fattore dell'affollamento.

Bisogna considerare anzitutto che il nostro ospitale, come tutti gli ospitali dei grandi centri, costituisce quasi una istanza superiore per tutti quegli ammalati dell'intera Regione che desiderano in un dato caso, soggettivamente od oggettivamente grave, sentire il parere ed ottenere le cure di un dato sanitario. In altre parole, l'Ospedale rappresenta per il malato delle classi non abbienti ciò che per le classi abbienti è il medico consulente. E quindi il contadino o il marittimo o il provinciale che arriva a Trieste per «passare una visita» da uno dei medici primari delle divisioni interne, e si reca all'ospitale dove si sente dire che ambulanze interne non ce ne sono, non ha che un mezzo per raggiungere il suo scopo di essere curato da un medico dell'ospedale, e cioè farsi accogliere nello stabilimento.

In realtà si tratta forse in molti casi di una malattia leggera, per la quale il soggiorno del paziente all'ospitale non sarebbe necessario, e basterebbe che il medico lo vedesse, gli prescrivesse una data cura, e gli ordinasse di ritornare dopo un dato tempo. Ma ciò all'ospitale non è possibile, ed ecco accolto un ammalato che ingrossa senza bisogno le file dei degenti e rappresenta quindi un non indifferefente danno. Gli ammalati convalescenti poi, o migliorati, ma non guariti, che potrebbero essere licenziati soltanto a condizione di rimanere in osservazione del medico, e che vorrebbero logicamente essere ancora osservati e curati dal medico che li ebbe in cura nell'ospitale, si trovano per la medesima ragione nell'impossibilità di proseguire all'ospitale la cura ambulatoria, e per il medesimo motivo fanno tutto il possibile per rimanere all'ospitale sino a tanto che sieno completamente guariti; cosa perfettamente e umanamente spiegabile, perchè nel malato è il convincimento che non si può dire del tutto erroneo, che nessuno meglio del medico che ha iniziato la cura possa portarla a compimento: è in lui la fiducia personale in quel dato sanitario, fiducia difficilmente trasferibile ad un altro, ed ecco quindi ancora una prova del danno che la mancanza delle ambulanze porta all'ospitale. Infatti non si deve dimenticare che anche il criterio per il licenziamento d'un malato non può essere sempre e del tutto oggettivo: il criterio del desiderio del paziente di andarsene o di rimanere, le sue indicazioni soggettive e le sue preghiere in un senso o nell'altro esercitano pur sempre sulle determinazioni dei medici curanti una non trascurabile influenza.

Dal punto di vista scientifico, punto di vista che non si deve mai trascurare, l'ambulanza per malattie interne è di importanza massima per i giovani medici che ivi vedono molti casi al loro inizio, nei loro primi fenomeni; per tutti i sanitari che soltanto con le ambulanze possono seguire un caso interamente in tutta la sua storia clinica dal principio alla fine. Ma ancora maggiore è l'importanza delle ambulanze congiunte all'ospitale per il pubblico, perchè soltanto in un ospitale si possono e devono trovarsi riuniti e pronti tutti quelli importanti sussidi diagnostici che possono condurre al rapido riconoscimento delle cause del male ed alla pronta cura.

★

Le ambulanze mediche come esistevano fino a qualche tempo fa certo non corrispondevano nè potevano corrispondere a tale scopo: anzitutto per la deficienza del personale medico; giacchè non si può ragionevolmente immaginare che un medico primario ed un secondario, dopo aver fatta la visita a un centinaio e mezzo di ammalati e dopo aver regolato tutte le molteplici faccende amministrative, cominciando dal dietario e terminando dal permesso d'uscita per le infermiere, possano ancora dedicarsi ad esaminare in un'ambulanza, posta fra due sale d'infermeria, degli ammalati che per giungere all'ambulanza devono attraversare le corsie piene d'altri degenti e che spesso devono attendere per delle ore negli anditi. Sarebbe necessario, che, aumentato il numero dei medici, e questo è un argomento di palpitante importanza sul quale pure ritorneremo più tardi per trattarlo diffusamente, venissero dedicati alle ambulanze locali adatti, speciali, con ingresso separato. S'era parlato ci sembra, una volta, di un padiglione da costruirsi a questo scopo, nel posto ove presentemente stanno le baracche: e forse l'idea non sarebbe inattuabile; certo essa offrirebbe il vantaggio notevole di un distacco delle ambulanze dalle divisioni.

Quale è il motivo che rende necessario o per lo meno molto desiderabile tale distacco? Le ambulanze anche come sono ora, così le ambulanze chirurgiche, quelle di malattie nervose, oculistica, ecc., fanno affluire nello stabilimento a una data ora un numero enorme di persone delle quali è molto difficile, anzi quasi impossibile constatare se realmente tutte abbiano bisogno o diritto di ricorrere alla cura ambulatoria. Ed anche di quelle che veramente vi si recano a questo scopo è difficile controllare se poi non si rechino abusivamente nelle divisioni a visitare gli ammalati, a portar loro cibi o bevande, ecc. Oltre a ciò riesce difficilissimo all'unico portiere dello Stabilimento si sottoporre ad una visita delle persone che si recano all'ospitale soltanto per recarsi all'ambulanza. Ne giunge di conseguenza che l'ingresso comune per l'ospitale e per le ambulanze rende difficile o quasi impossibile il controllo all'ingresso, controllo che e per il buon ordine dello Stabilimento e per il regolare andamento del servizio si richiede, e si esercita di fatto nei grandi ospitali moderni, severissimo.

★

Al nostro ospitale invece, appunto perchè l'ingresso è uno solo, la sfilata del pubblico è continua. Entrano per la medesima porta malati e medici, fornitori e persone che vengono a chiedere bagni gratuiti, malati che ricorrono alla cura ambulatoria e impiegati, visitatori e infermiere e via via così tutto il giorno; al pomeriggio poi si aggiunge, altro grave inconveniente, al quale accenniamo di sfuggita, il passaggio delle persone che si recano alla cappella mortuaria a vedere il defunto. Questo passaggio dei parenti ed amici del morto attraverso l'ospitale, ha, ci sembra, un che di dolorosamente macabro e costituisce uno di quei molti, ed anzi troppi elementi che turbano la quiete, la tranquillità dello Stabilimento. Un ingresso speciale alla Cappella mortuaria esiste: ma, non sappiamo per quali motivi, non fu mai permesso ai congiunti che vengono a vedere il defunto o a portare i vestiti, di varcarlo, dovendo esso servire soltanto per i funerali. Eppure sarebbe una cosa semplice servirsi di quell'ingresso, o fare alla cappella un ingresso speciale a questo scopo.

La suddivisione degli ospitali in vari padiglioni in varie sezioni è un principio ormai riconosciuto di somma pratica utilità: e crediamo sia bene, ove le costruzioni già esistenti non permettano di metterlo in pratica, di sistemare, artificialmente, una divisione della sorveglianza di quella folla numerosa e varia che varca ogni giorno il portone dello Stabilimento.

L'argomento degli ingressi all'ospitale è forse apparentemente una futilissima cosa, appena meritevole di essere presa in considerazione seria: in realtà invece noi riteniamo che chiunque si prenda la briga di assidersi per mezz'ora nella secolare poltrona venerabile che sta, da chissà quanti decenni, nell'atrio, si persuaderà ben presto dell'importanza estrema di questa sorveglianza. E' nel portone che devono venir controllate le infermiere che entrano ed escono e che devono firmare - in altri ospitali - nell'apposito registro l'ora e il minuto in cui abbandonano lo Stabilimento e vi rientrano: è lì che si passa - o dovrebbe passarsi - il controllo degli oggetti che si importano ed asportano da malati, da visitatori, da infermieri, è lì che devono venire in primo loco frenati e fermati gli abusi delle diete che entrano per i malati e di quelle che escono per gli altri, è lì che devono essere osservati e riconosciuti, l'abitudinario, il vizioso, l'alcoolista frequentatore delle sale d'osservazione, il rissoso, il soggetto pericoloso. E via di questo passo. Tanto è necessaria la severa sorveglianza all'ingresso che l'autorità comunale per ottenere una maggior vigilanza, fece costruire urgentemente fuori del portone, dieci anni or sono, un apposito casotto, che costò parecchie migliaia di corone e nel quale, a memoria d'uomo non si è mai visto altro che una lampada a gas, che ardeva solitaria fino ad alcuni anni fa, simbolo misterioso, tutte le ore di notte.

Il diritto di annegarsi e il dovere d'impedirlo

Le informazioni che pubblicammo sulle disgrazie avvenute sabato notte in mare hanno suscitato fra i lettori, esperti e profani, una discussione che, per essersi polarizzate le opinioni su due criteri opposti, accennava a svolgersi sul tema: «Il diritto di annegarsi e il dovere d'impedirlo». La posta d'oggi ci porta un contributo di suggerimenti su campo più circoscritto:

«Consento pienamente - ci scrive un lettore - con le considerazioni di codesta Spettabile Redazione in risposta allo scritto del «Capitano». Di una cosa però nè il giornale nè il Capitano tennero finora conto, d'importanza somma, a mio avviso: intendo dire della deplorevolissima mancanza di un riflettore elettrico alla Lanterna.

«All'antico fanale a petrolio si sostituì or non è molto una illuminazione migliore, l'acetilene. Per il secolo dell'elettricità, non c'è a dolersene.... Ma se si pensò a migliorare l'illuminazione del faro, non si trovò ancora opportuno di installarvi accanto un potente riflettore, mercè il quale, in notti di burrasca o di nebbia, parecchie vittime si risparmierebbero.

«Della utilità di simili apparati si convinsero le autorità dello Stato e l'autorità militare: e chi naviga il Lago di Garda sa come, a scoprire i contrabbandi, le autorità del fisco vi abbiano introdotto i riflettori e chi entrò di notte nel porto di Pola fu sempre seguito durante tutto il percorso del battello dai raggi scrutatori dei riflettori installati sui forti costieri. Nulla a ridire in proposito: dal loro punto di vista fecero benissimo tanto l'autorità militare che quella di finanza. Se non che riesce inesplicabile come un analogo provvedimento, seppure in misura più modesta, non si sia finora preso a tutelare la sicurezza del porto di Trieste, la città marinara più importante dello Stato.

«Quante disgrazie non si sarebbero in passato evitate ove dalla nostra lanterna un riflettore elettrico avesse invigilato il porto. Nè si può obbiettare che la spesa necessaria sarebbe rilevante. Anzitutto nessuna spesa dovrebbe far esitare l'autorità marittima a prendere un provvedimento di sì vitale importanza; nel caso nostro, poi, essendo vicinissima la conduttura elettrica, la spesa sarebbe tutt'altro che ingente. Alla mancanza di spazio che si verifica sulla lanterna si potrebbe riparare con la costruzione di una mensola all'esterno della lanterna stessa.

«L' autorità marittima non può, senza addossarsi responsabilità gravissime, ignorare la assoluta necessità di questo provvedimento, ma deve convenire che urgentissima se ne presenta l'attuazione.

«E' non è a dubitarsi che in tale incontro si provvederà anche alla riforma della medioevale tromba situata presso la Lanterna, la cui funzione dovrebbe essere quella di prevenire, in tempo di nebbia, arrenamenti, ma che per la deficiente sua potenzialità malissimo corrisponde allo scopo».

★ Un altro lettore si occupa dello stesso argomento, ma per venire alla conclusione che ciò che manca in cima alla Lanterna è sopratutto la sorveglianza che i «lanternisti» sarebbero obbligati di esercitare. I «lanternisti», egli scrive, hanno il dovere di scrutare col cannocchiale costantemente, dandosi il cambio come le sentinelle, il tratto di mare fino a portata dell'istrumento. Per questa vigilanza, durante la notte, basta lo sprazzo di luce girevole ora esistente. Se avessero adempiuto questo dovere nella notte del sabato scorso non sarebbero certamente sfuggite loro le due imbarcazioni in balìa del mare. Il lettore lamenta ancora che, avendo spesso occasione di chiedere per telefono informazioni alla Lanterna, durante la notte, non riuscì a mettersi in comunicazione con i «lanternisti» che non risposero - verosimilmente perchè non si trovavano al loro posto - alla chiamata.

★ Un terzo lettore, richiamandosi a quanto scrisse ierlaltro il «Capitano» riguardo i provvedimenti dell'autorità per garantire l'incolumità dei passeggeri, osserva che tali provvedimenti, per quel che concerne le gite domenicali, sono del

COMUNICATI *)

NOTIFICAZIONE.

Il Governo Imperiale Ottomano ha deciso di trasformare la Società di Navigazione **«Mahsusse» in una Società Ottomana per azioni.** I relativi progetti, le condizioni, ecc. sono già elaborati, e il Governo darà la concessione a chi offrirà condizioni che meglio corrispondano al progetto.

Gl'interessati vogliano rivolgersi, muniti delle relative credenziali, al più tardi entro il 31 agosto a. c. (nuovo stile), al **«Ministère du Commerce et des Travaux Publics» a Costantinopoli.**

N. 3632.

AVVISO D'ASTA.

Lo scrivente porta a pubblica notizia che viene aperto un esperimento d'asta per allogare al miglior offerente la costruzione della caserma di militari in diminuzione al prezzo preventivato di corone 57.531.80.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte al protocollo di questo Municipio alla più lunga fino alle ore 12 mer. del 21 agosto p. v.

Progetto, preventivo e capitolato d'asta sono ispezionabili presso il Dipartimento tecnico comunale durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO

li 29 luglio 1909.

Il Podestà: **Danelon.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

tutto insufficienti. Tutti i provvedimenti dell'autorità marittima, egli afferma, si riassumono nell'impedire, a mezzo dei piloti, che i piroscafi imbarchino un numero di passeggeri superiore a quello concesso per ciascun piroscafo. Ma con quali criterj è stabilito questo numero superiore? Ognuno che abbia fatto una gita per mare, alla domenica, può rispondere da solo a questa domanda: coi criterj delle imprese, anzichè con quelli che sono del pubblico e che dovrebbero essere dell'autorità. Se nulla accade, i fatti sembrano dar ragione all'autorità. Ma si ammetta l'ipotesi di un accidente, e poi si risponda quante delle persone, stivate a bordo come acciughe, potrebbero salvarsi. Su di un piroscafo che trasporta 3 o 400 persone o più c'è appena una dozzina o una ventina di salvagente. E si trovano in luoghi che, con la folla a bordo, sarebbero inaccessibili. Le barche di salvataggio a bordo sono pure preventivate per una ventina di persone, e poi bisognerebbe vedere in pratica in quali condizioni di adoperabilità si trovino. E' da credersi, conclude il lettore, che arriverebbero sul fondo del mare attaccate ancora al fianco del piroscafo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Pia Lorenzutti ved. Dragovina dalla famiglia del dott. Ettore d'Heur cor. 40 e dalle signorine Flora e Ida d'Heur corone 20.

Associazione Ginnastica. Oggi si chiudono l'inscrizioni al corso d'istrumenti a fiato per soci ed allievi. Gli inscritti sono convocati per questa sera, ad ore 8.30, nella Palestra (sala di musica).

Società degli Amici dell'infanzia. I 60 ragazzi del I turno della Colonia feriale di ritorno da Carpelliano (Erpellie) arriveranno domenica 8 corr., alle 9.42 ant., alla Stazione del Campo Marzio, donde le 60 fanciulle del II turno partiranno invece alla volta di Carpelliano martedì 10 corr., alle 8.52 ant.

Lo sviluppo della Scuola Revoltella. Abbiamo sott'occhio il resoconto annuale della Scuola superiore di commercio «Revoltella», al quale, oltre alle solite notizie sull'attività didattica spiegata durante lo scorso anno scolastico e alla bella prolusione dell'egregio prof. A. Gentile, di cui ci siamo occupati a suo tempo, troviamo l'accenno a qualche utile riforma già iniziata o che sarà introdotta prossimamente.

Fu già stabilito, in occasione d'una visita dell'ispettore scolastico provinciale, prof. Ravalico, il piano d'insegnamento e l'orario della nuova materia d'insegnamento «Istituzioni del commercio», la quale ha per scopo di dare un quadro completo dei vari elementi per mezzo dei quali si svolge la vita commerciale (borse, banche, trasporti, poste, ecc.).

Vi fu pure qualche scambio d'idee sull'introduzione dell'insegnamento della filosofia pratica della pedagogia e della matematica per coloro che vogliono essere ammessi all'esame di magistero per le scienze commerciali. Sono lezioni che i candidati dovrebbero frequentare presso una Università, alle quali però sono equiparate quelle date nella nostra Scuola superiore di commercio. Ad assicurarsi corrispondenti forze insegnanti per queste materie, si fecero, con felice risultato, delle pratiche presso i signori prof. dott. Bernardo Benussi e prof. Emilio Grignaschi, dei quali si è guadagnata la cooperazione.

Rileviamo con compiacimento questi progressi nello sviluppo e quindi nell'importanza della Scuola Revoltella, nonchè il fatto che il numero degli allievi va ogni anno crescendo e che importanti istituti bancari aprono le loro porte ai giovani da essa licenziati.

Matrimonio. La signorina Beatrice Prandina col sig. Ulderico Iacchia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Mario Zey, dai colleghi d'ufficio cor. 28 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Pia Dragovina nata Lorenzutti dal dott. S. Gattorno cor. 20 a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria del cognato Cesare Ellul German, dalla cognata sig.a Olga Adami cor. 5 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Il cuore dei lettori. A favore della povera vedova Caterina L. con 6 figli, ci pervennero da Alberto T., cor. 2; da un anonimo cor. 10.

Associazione giovanile triestina. La squadra podistica della A. G. T. farà domani domenica un'escursione al dosso di Orlek; partenza dalla sede sociale alle 3.30 pom.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 124 assunti nel mese di novembre a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 38900 al N. 40300.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 29 (dal 18 luglio al 24 luglio) 1524. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 30 (dal 25 luglio al 31 luglio) 925. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 811, con assieme giornate di malattia 10.241. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1638, dei quali 406 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 136 per malattie veneree e della pelle) e 159 sono degenti all'Ospedale. In tutto dal 1. gennaio al 31 luglio furono ammessi 21.926 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 21.776, con assieme 273.087 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 14; i decessi 13. Dal principio dell'anno al 31 luglio si ebbero 331 puerperj e 269 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, purperio e morte furono pagate durante la settimana corone 20.244.90. Dal 1. gennaio al 31 luglio furono pagate complessivamente corone 606.254.76.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 29.a, 42.367. Inscritti durante la settimana 30.a, 1501; cancellati, 1543. Presenti in chiusa della settimana 30.a, 42.310.

Per i legatori di libri. Domani alle 10 ant., avrà luogo all'«Istituto per il promovimento delle piccole industrie», e da questo convocata, una riunione degli interessati nell'esercizio dell'industria del legatore di libri a Trieste.

In tale occasione verrà esposto tutto il materiale didattico che l'Istituto confratello di Praga ha inviato per l'organizzazione del corso per legatori di libri, di cui abbiamo già dato notizia, e che s'inizierà la settimana ventura. In questa riunione saranno presi gli opportuni accordi per le modalità di questo corso, ne sarà fissato l'orario e verranno assunte le iscrizioni definitive. La direzione dell'istituto ha anche intenzione di prendere gli opportuni accordi coi proprietari di laboratori sulla partecipazione dei loro apprendisti all'esposizione progettata dall'Istituto stesso per il prossimo novembre.

La regata a vela rimandata. Causa il tempo sfavorevole di questi giorni, che rese impossibile il doccaggio e la preparazione delle imbarcazioni inscritte, la regata a vela che doveva corrersi domenica 8 corr. viene rimandata a domenica 15 corrente.

Convegni sociali. Il Club sportivo «Sempre avanti» indice per domenica 8 corr. una gita alla volta di Capodistria; partenza dal Caffè Réclame alle 6 ant.

★ La Società ciclistica «Liberi e forti» indice per domani domenica una corsa ciclistica d'incoraggiamento, sul percorso Barcola - Miramar - Barcola, chilometri 7, tempo massimo min. 14. Partenza alle 2.30 pom.; le inscrizioni si chiuderanno oggi alle 10 pom. Convegno dei concorrenti all'1.30 pom. nel Caffè Nuova York.

★ Il Club ciclistico «Forti uniti» indice due gite sociali domani domenica; la prima alla volta di Palmanova con partenza alle 4 ant.; la seconda alla volta di Senosecchia con partenza alle 6 ant. dalla sede sociale, via G. Carducci 38.

★ Il Circolo «Arte moderna» indice per domani una gita sociale a San Giuseppe. Partenza dalla sede sociale alle 4 pom.

★ Il Circolo musicale «Rossini» darà domani, alle 5 pom., nel giardino Nichetto, a Montebello, un trattenimento di musica, drammatica e danza.

★ Il Club ciclistico «Rapido» farà domani domenica una gita alla volta della Val Rosandra. La partenza seguirà alle 6 ant. dal Caffè Réclame. Il ritorno alle 12 mer. per poter assistere alle corse indette dalla Società ciclistica «Liberi e forti». Ritrovo a Barcola alle 2 pom.

Gite per mare. Domani domenica (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo S. Carlo alle 8 ant. Ritorno da Grado alle 12.30 mer. e alle 7 pom. (Coincidenza da e per Aquileia);

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo della Sanità alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.30 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «S. Marco»; partenza dalla riva della Sanità alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Monfalcone: partenza da Trieste alle 9.30 ant. col piroscafo «Besenghi» e alle 3 pom. col piroscafo «Monfalcone»; ritorno da Monfalcone alle 12.30 mer. col «Besenghi» e alle 7.30 pom. col «Monfalcone»;

per Sistiana col piroscafo «Besenghi»; partenze da Trieste alle 9.30 ant., alle 3.15 e 6 pom.; ritorno da Sistiana all'1.15 pom., 4.30 e alle 9.30 pom. Il piroscafo «Besenghi» partirà dal molo S. Carlo ed il «Monfalcone» dalla riva della Sanità;

per Muggia coi piroscafi della Muggesana; partenze: da Trieste alle 8, (9, 10, 10.30 ant., toccando il bagno), 12 mer., 2.30, 3, 3.50, 4.20, 7 e 7.45 pom.; da Muggia alle 7.5, 8, 9, 9.45, 10.45, (12 toccando il bagno), 1.30, 3.10, 3.40, 6.15, 7, 7.45 e 8.30 pom.

La chiusura del bagno pubblico alla Lanterna, perchè è anticipata? Parecchi operai sono venuti l'altra sera e iersera ai nostri uffici, a lamentarsi pel fatto che, presentatisi al bagno pubblico alla Lanterna verso le 8, erano stati respinti. Visto che l'orario di chiusura è fissato per le 9, perchè già alle 8 non si lascia più entrare alcuno nel bagno?

Provveda chi deve.

Lo scoppio d'un tubo dell'Aurisina

Ieri verso le 3 pom., gli addetti al serbatoio dell'Aurisina sito sul colle di Gretta, si accorsero che uno dei tubi d'immissione al serbatoio stesso non dava più acqua. Ricercatane la causa, constatarono che era scoppiato: sicchè l'acqua che avrebbe dovuto entrare nel serbatoio si spargeva, invece, per la campagna. Avvertita telefonicamente, la direzione inviò sul luogo i tecnici, i capi d'arte e parecchi operai con pezzi di tubo di ricambio. Il lavoro fu sollecitamente eseguito.

Del guasto, la città non ebbe a risentire conseguenze, perchè, come abbiamo rilevato, il tubo scoppiato non faceva parte della rete idrica che conduce l'acqua in città, ma era uno di quelli che, dalle sorgenti di Aurisina attraverso S. Croce, conducono l'acqua al serbatoio.

Ancora della sozza coppia arrestata a Fiume. Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 31 luglio p. p. fu arrestato a Fiume il calzolaio Giovanni Stanzer, di 47 anni, da Marburgo, giunto alcune ore prima da Trieste insieme ad una ragazza di 20 anni, Giulia Zupanz, che contava di collocare in una casa allegra. Ora sulla vergognosa coppia abbiamo questi ulteriori particolari:

Lo Stanzer fece la conoscenza della Zupanz a Marburgo e, dopo averla corteggiata per qualche tempo, le fece comprendere che era da sciocca condurre un'esistenza di stenti dal momento che, essendo bella e graziosa, avrebbe potuto guadagnar molto facendo la vita allegra. E tanto fece e disse da indurla ad abbandonare la casa paterna e a seguirlo nella nostra città. Giuntivi, lo Stanzer collocò la giovane in una casa di via del Solitario, dalla cui padrona, riscosse come compenso, dieci corone. Ma poco dopo la Zupanz gli fece sapere che desiderava cambiar alloggio ed allora lo Stanzer le trovò un identico posto in una casa di Città vecchia. Per il nuovo affare fatto, fu compensato con 12 corone. Nella seconda casa la Zupanz si trovò meglio che nella prima, ma nondimeno lo Stanzer non ve la lasciò a lungo, poichè più la faceva girare e più guadagnava. Un bel giorno la indusse a seguirlo a Pola, dove la occupò, riscuotendo una maggiore senseria. Qualche tempo dopo, tornò a riprendersela e la ricondusse a Trieste; e questa volta se la tenne in casa e, come narrammo a suo tempo, insieme ad essa architettò l'accusa di stupro a danno di una sua figliuoletta, a carico d'un giovanotto, fratello della cuoca al servizio della famiglia L., abitante nella stessa casa.

La sozza coppia si trova tuttora nelle carceri fiumane. Le autorità di Fiume si misero in corrispondenza con la polizia locale per avere tutte le informazioni sullo Stanzer e la sua vittima.

Falso allarme.... di tentato suicidio. Iersera dall'ispettorato di polizia a San Giacomo si telefonava alla Guardia medica che una ragazza di 17 anni, Angela B., abitante in via dell'Istria, aveva tentato di porre fine ai suoi giorni, trangugiando dell'acido fenico. Accorso il medico, potè constatare che la ragazza non aveva bevuto alcunchè di venefico, ma era bensì in preda ad un assalto d'isterismo e le prestò le cure necessarie.

Tenta di gettarsi sotto il tramway e se la prende con la guardia che lo salva. Ieri al tocco e mezzo, in via Sant'Antonio, un giovanotto tentò di gettarsi sotto un carrozzone del tramway, ma fu afferrato in tempo da una guardia. Il disgraziato, eccitatissimo, si rivolse allora contro la guardia, ingiuriandola e tentando di colpirla. La guardia allora lo trasse, nonostane la sua viva opposizione, alla Direzione di polizia. Si sperava che colà si sarebbe calmato; ma, continuando egli a dare in escandescenze, fu chiamato il dottore della Guardia medica, che, constatato trattarsi d'un grave accesso di frenosi, fece accompagnare il disgraziato all'Ospedale.

Furto in un casotto al Punto franco. Fra i vivandieri del Punto franco vi è un dalmata, soprannominato «Ciacoleta», il quale ha un casotto in cui vende vivande durante la giornata a marittimi, particolarmente dalmati, occupati a bordo dei piroscafi lloydiani. Data la fiducia derivante dall'essere conterranei, molti degli avventori dalmati - a quanto si afferma - lasciavano volentieri a lui in custodia qualche loro risparmio. Ierlaltro «Ciacoleta» ammanì il desinare, come il solito, a mezzodì, e, finita la vendita, chiuse il casotto. Ritornatovi dopo la 1, con somma sorpresa notò che il casotto era aperto. Il casotto era stato svaligiato. A quanto sembra, il ladro, o i ladri, trovarono un bottino di oltre 500 corone, e per giunta parecchi indumenti. La cosa fu denunciata alla polizia.

Incidente tramviario. Ieri, poco prima del tocco, dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio accadde un grave incidente tramviario: un carrozzone della linea Roiano-Sette Fontane, recante il N. 114 uscì dal binario. L'incidente avvenne nel punto in cui c'è lo scambio della linea. Un momento dopo sopraggiunse un carrozzone proveniente dalla via delle Sette fontane e il personale di questo aiutò quello del carrozzone uscito dal binario a rimettere a posto il pesantissimo veicolo. Questo fu fatto scorrere in su e in giù con la speranza di farlo rientrare sulle rotaie, ma prima di riuscire nell'intento, fattorini e frenatori ebbero ad ammattire per un bel po': il carrozzone scorrendo rasente le rotaie aveva fatto un profondo solco nel terreno e in causa di ciò le ruote non potevano sormontare le rotaie.

L'operazione, faticosissima, durò quasi un'ora e tutto il servizio della linea subì sensibili ritardi.

La brutta sorpresa di un subinquilino. Il signor A. B. occupa da qualche tempo una stanza presso una famiglia abitante in piazza delle Scuole israelitiche N. 2. Quattro giorni fa, egli si assentò da Trieste per affari e quando, ieri mattina, tornò a casa, provò una bruttissima sorpresa: la sua camera era stata vuotata e alla porta era stata cambiata la serratura. Che cosa era accaduto durante la sua assenza? Non tardò ad essere informato di tutto: un altro subinquilino due ore prima aveva chiamato alcuni funzionari di polizia e, detto loro che era preoccupato della scomparsa del signor B., li aveva indotti a far aprire la sua camera.

— E dal momento che no i me ga trovà dentro i podeva tornar a serar — osservò il B.

— No: la parona che la xe a Isola la me ga dà ordine de far cussì, parchè che no 'l paga l'afito...

Il signor B., sdegnato, si recò a protestare alla polizia la quale - stando a quanto si afferma - avrebbe autorizzato l'altro subinquilino a disporre della stanza. Aggiunse di non aver voluto pagare l'affitto dell'ultimo mese perchè la padrona si era rifiutata di eseguire il restauro della stanza.

La mendicante-possidente. Lunedì scorso, al Giudizio distrettuale in affari penali, veniva condannato a tre giorni d'arresto tale Caterina Ungarien, di 60 anni, da Ragusa, arrestata tre giorni prima in via Cecilia perchè una guardia l'aveva colta mentre chiedeva l'elemosina. Perquisita, la vecchierella, era stata trovata in possesso di una vera sostanza cioè di 17,969 corone. La Ungarien fu liberata dal carcere ieri mattina e, verso le 6.30 di sera fu arrestata in via Saverio Mercadante perchè si recava di porta in porta a questuare. Alla polizia disse:

— No xe nessuna meravea se pregavo la carità prima che iero 'na siora, tanto più adesso che no go più gnente: el tribunal no me ga miga tornà i mii soldi e se no domando la carità dovarò crepar de fame....

Fu ricondotta agli arresti.

Cronaca triste. - Due alienati a bordo dell'«Alice». - Un pazzo a Isola. Ieri, proveniente da Nuova York e Napoli, arrivò qui il piroscafo «Alice» dell'A. A., comandato dal cap. R. Stuparich, avente a bordo 207 passeggeri. Fra quelli di terza classe, ce n'erano due, un montenegrino a nome Giuseppe Bella, e una galiziana a nome Giovanna Schefczuk, d'anni 28, i quali durante il viaggio avevano dato segni di alienazione mentale, tanto che il medico li aveva fatti rinchiudere nello spedale di bordo. All'arrivo qui, fu chiesto l'intervento del signor Treves, il quale, recatosi a bordo con tre infermieri, assunse sotto la propria sorveglianza i due infelici e li accompagnò all'Ospedale.

★ Iersera, dalla vicina Isola, fu chiamato il signor Treves, perchè un povero pazzo, Antonio G., colà abitante, aveva dato in escandescenze rendendosi pericoloso. Giunto colà il signor Treves si impadronì dell'infelice e con la ferrovia lo condusse a Trieste, ove lo fece accogliere all'Ospedale.

Sotto una frana. Ieri mattina alle 8, mentre parecchi operai lavoravano a uno sterro sul colle di Ponziana, dall'alto il terreno franò e andò ad investire certo Francesco Limlirich, di 38 anni, che ne rimase quasi sepolto. I compagni lo liberarono subito; ma egli aveva riportato delle lesioni al petto, poichè si lagnava di forti dolori. Fu chiesto l'intervento della Guardia medica e il medico accorso gli riscontrò la frattura della quarta costola sinistra e parecchie altre contusioni alle braccia e alla gamba destra. Ricevute le cure più urgenti, il Limlirich fu poi trasportato all'Ospedale.

Cinque ferite alla faccia. Iersera alle 12 il bracciante Pietro Indrigo, di 39 anni, abitante in via Media N. 26, mentre era in un'osteria di quei paraggi, venne a diverbio con un altro avventore e, passati a vie di fatto, si scambiarono pugni, e.... bicchieri e bottiglie. Una di queste, scagliata con molta violenza, si ruppe sulla faccia dell'Indrigo, riducendogliela irriconoscibile.

Alla Guardia medica ove fu accompagnato, il dottore di turno gli riscontrò ben cinque ferite e gli prestò le cure più urgenti.

Ferito in rissa. Ieri mattina alle 5 due guardie di p. s. accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso il sellaio Carlo Ferfoglia di 24 anni, abitante in via Petronio il quale aveva una enorme ferita alla fronte denudante l'osso, riportata in rissa.

Il medico gli prestò le prime cure e lo fece accompagnare all'ospedale.

L'amante di Lucia. Lucia Sternen, di 38 anni, abitante al N. 484 di S. M. Madd. inferiore, ieri mattina, alle 10, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni al capo e alla faccia che disse avere riportate dal suo amante.

Lavorando a un trapano elettrico. Ieri mattina alle 9, all'Arsenale del Lloyd il meccanico Giuseppe Contus, di anni 64, abitante in via S. Giacomo in monte N. 2, mentre trapanava con il trapano elettrico un pezzo di macchina, fu afferrato per un lembo della manica destra della giacca e, poi, continuando il trapano a girare vertiginosamente per tutto il braccio. Il disgraziato diede in acute grida di aiuto. Accorsero subito parecchi compagni, che fermarono la corrente elettrica e liberarono il Contus.

Aveva riportata la distorsione del cubito destro e alcune escoriazioni alle braccia, al fianco ed alla guancia destra. Ricevute le prime cure all'infermeria dello stabilimento, il Contus venne poi con vettura trasportato all'ospedale.

Durante il lavoro. Giovanni Cecovin, di 18 anni, bracciante, abitante al N. 426 di Guardiella, ieri mattina, alle 10, lavorando, riportò due ferite alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

★ Gabriele Gabrielich, di 21 anni, fuochista, ieri, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Gardenia», si produsse alcune ustioni al piede sinistro. Ricorse all'«Igea».

Ammalata sulla via. Ieri mattina verso le 9, in via delle Poste fu veduta una donna sulla cinquantina cadere quasi svenuta. Ricoverata in un portone, si telefonò alla Guardia medica, e il dottore accorso le prestò qualche cura e ritenne poi necessario di farla accompagnare con una vettura all'ospedale.

Colà la sofferente potè dire di chiamarsi Teresa Bacian, di 58 anni, abitante in via delle Acque N. 12. Fu accolta nel sesto riparto.

Cade dal primo piano. Il ragazzo di 12 anni Giuseppe Cer, abitante in via delle Mura N. 14, giuocando ieri a rimpiattino con altri suoi coetanei, ebbe la cattiva idea di arrampicarsi, per nascondersi, sul davanzale della sua finestra, che è al primo piano, ma in ciò fare, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo. Per sua fortuna, la finestra essendo bassa, egli non si produsse che una contusione al braccio destro, che gli fu medicata all'«Igea».

Ubriaco caduto e ferito. Iersera, alle 10.30, il bracciante Francesco Lebez, di 46 anni, abitante in via Carpison, avendo bevuto più del bisogno, mal si reggeva sulle gambe, tanto che, uscito sulla via, andò a ruzzolare sul selciato. Un compagno l'aiutò a rialzarsi e, visto che si era ferito al capo, l'accompagnò alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli riscontrò due ferite all'occipite e gli prestò le cure necessarie.

Un calcio. Iersera alle 9.30, il signor Filippo Blasig, sensale, d'anni 31, abitante in via Rigutti, si trovava nella Piazza dei foraggi insieme ad altri quando vennero fra loro a diverbio e il Blasig fu colpito da un calcio al basso ventre che lo fece cadere a terra. Alcuni suoi amici visto che il Blasig non poteva camminare chiesero l'intervento della Guardia medica. Il dottore gli riscontrò alcune gravi contusioni e fattolo adagiare nel carro ambulanza lo condusse all'Ospedale.

A piedi scalzi. Silvio Petrini, di 8 anni, abitante in via dell'Istituto N. 17, iersera, alle 7, camminando scalzo, mise il piede destro su di un pezzo di vetro e si ferì alquanto gravemente. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

★ Il bracciante Vincenzo Passetti, di 18 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, iersera, alle 8, ricorse alla Guardia medica, accusando dolori alla parte destra del costato, essendo stato colpito, disse, da un calcio.... umano. Il medico che lo visitò non gli riscontrò nulla.

Cadute. Ieri alle 4 pom., la fanciulletta di 6 anni, Peppina Mamisich, abitante in via S. Francesco N. 4, giocando, cadde e riportò una ferita al ginocchio per la quale dovette essere accompagnata alla Guardia medica.

L'apprendista orologiaio Dante Trevisan, di 13 anni, abitante in via del Salice N. 4, ieri mattina alle 10, cadendo, riportò una grave ferita all'avambraccio sinistro denundante una arteria. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

★ Il bambino di 2 anni Umberto Toscanini, ieri, incespicando, cadde e riportò alcune abrasioni ed escoriazioni alla schiena. Per le cure ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Umberto Daziat, di 5 anni, per una ferita lacera al braccio destro; Alberto Princich, di 33 anni, per una ferita lacera al piede sinistro; Francesco Gerin, di 48 anni, per una contusione al piede destro; Galiano Pelizon, di 12 anni, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Primo Polla, di 3 anni, per alcune escoriazioni al cubito sinistro; Umberto Micol, di 9 anni, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Panajotti Camber, di 23 anni, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

★ Il caffettiere Domenico Petronio, di 24 anni, abitante in via Raffaele Zovenzoni N. 6, iermattina, alle 4.30, ricorse alla Guardia medica per una ferita al mento ed un'altra all'orecchio sinistro, riportate accidentalmente.

Corrispondenza aperta. *Padri di famiglia.* Neanche se sapessero il tedesco - si tranquillizzino - potrebbero trovare regolarmente sui giornali di Vienna od altri, notizie militari. Le autorità militari non forniscono in Austria informazioni alla stampa; quindi mancano le fonti anche per tutte quelle notizie, d'interesse generale o dei genitori che hanno figli sotto le armi, che Loro deplorano di non trovare mai. Il confronto che Loro fanno colpisce ingiustamente i giornali che si stampano in questo Stato, perchè essi non saprebbero dove procurarsi le informazioni, senza contare che nei paesi da Loro citati ufficiali e soldati si fanno volonterosamente collaboratori dei giornali per comunicazioni che non rivestano carattere di segretezza; qui, invece, mai. — *Ampio.* Diritti civili sono quelli che spettano all'uomo considerato semplicemente nell'entità della sua persona fisica; diritti politici invece sono quelli che spettano all'uomo in quanto è cittadino dello Stato. — *Dubbioso.* I ricorsi contro le autorità di finanza vanno soggetti a bollo e precisamente per importi inferiori a 100 cor. ogni foglio 30 cent., per importi superiori a 100 cor. ogni foglio cent. 72. — *Un ragazzo.* I figli minorenni seguono la cittadinanza del padre. — *Politicante.* Per diritto legale sulle miniere s'intende quel diritto in forza del quale certi minerali che si trovano nei loro depositi naturali sono esclusivamente riservati a disposizione del sovrano nel senso che le indagini e i lavori per rintracciarli possono aver luogo soltanto dopo ottenutane l'autorizzazione dalla competente autorità politica e montanistica. In questa categoria sono compresi, tra altro, tutti i minerali contenenti metalli. — *Amor.* La legge italiana non ammette il riconoscimento del figlio naturale dopo la sua morte quando non abbia lasciato discendenti. In tal caso, mancando anche il coniuge superstite, la di lui successione è devoluta allo Stato. — *Rivelatrice.* Grazie. Purtroppo le precauzioni non sono mai troppe ed è facilissimo rimanere ingannati da speculatori poco scrupolosi. — *Evangelico.* La chiesa valdese è una delle più antiche chiese evangeliche e fu tanto perseguitata che mutò il nome di Israele delle Alpi. Attraverso le persecuzioni dell'inquisizione rimase nella sua sede tra le Alpi, nella valle di Pinerolo e in quelle circostanti. Risale al XII secolo, quando Pietro Valdo, ricco mercante, distribuì le sue ricchezze ai poveri e si diede a predicare il vangelo. — *Ignorante.* 1) Si chiama giorno sidereo l'intervallo di tempo impiegato dalla terra a fare un giro completo intorno al suo asse; giorno solare vero è l'intervallo di tempo fra due passaggi consecutivi del centro del sole al meridiano. 2) Sì, in Turchia l'origine del giorno è fissata al tramonto del sole. — *Tre contrastoni.* Quanto fanno 119 mila carte da mille corone? Oh bella! 119 mila corone. Che parte di un milione? Facciano il conto da sè pensando che un milione corrisponde a 1000 volte 1000 corone. — *Agronomo.* Trieste-Napoli via Cervignano-Bologna, III cor. 33. — *Viaggiatrice inesperta.* Per Fiume non si rilasciano biglietti di andata e ritorno. Solo andata III diretto cor. 7.60, omnibus cor. 5.80.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.8, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.1. Oggi: alta marea 0.33 ant. e 1.35 pom. - Bassa marea 6.38 ant. e 8.23 pom.

Ogni giorno una.

— Che razza d'uomo è quel Bussolotti?

— E' un uomo che ti fa un'impressione assolutamente diversa, a seconda delle circostanze; per esempio, se vai da lui per incassare una fattura, non lo troverai molto piacevole; ma se vai per pagargli un conto, troverai che è un uomo simpaticissimo.

TEATRI.

Minerva. Iersera si diede davanti a numeroso pubblico «La vedova allegra» per beneficiata della signora Gattini, la quale venne molto festeggiata e presentata di un mazzo di fiori e di un dono di valore.

Oggi la compagnia Lombardi mette in scena un lavoro nuovo per Trieste, l'operetta del maestro Chary: «Il re si diverte» di cui si dice molto bene.

Lunedì con un ultima di «Vedova allegra» per beneficiata del tenore comico Fattorini si chiuderà la stagioncina operettistica.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo e C.- Ore 8.30. - *Il re si diverte*, in 3 atti del m.o Chapy.

TRIBUNALI

(Tribunale industriale)

Lingue malefiche

Vittorio Hein, macellaio, ieri impetiva davanti al Tribunale industriale il suo ex-principale Emilio Carniel per cor. 56, quale indennizzo di mancata disdetta di 14 giorni di servizio.

Secondo l'attore, il Carniel lo avrebbe licenziato senza alcun preavviso e senza motivi.

Il convenuto giustifica il licenziamento dell'attore con le seguenti ragioni.

— Mi occorrevano - dice - quattro lingue di bue ed incaricai l'attore di andar ad acquistarle da altro macellaio. Mentre sempre pagavo le lingue a corone una e novanta centesimi al pezzo, quel giorno l'attore, quando me le portò, disse che il prezzo era aumentato e che aveva dovuto pagare le lingue a due corone l'una. Per accertarmi se ciò fosse vero, mandai mio figlio a comperare un altro paio di lingue, e mio figlio le pagò una corona e novanta l'una, come sempre. Perciò ho licenziato l'attore.

L'attore ammette di essersi fatto pagare dal padrone 10 centesimi di più per ogni pezzo. Ma - dice - quei dieci centesimi per lingua me li gaveva regaladi la parona de la becaria che me le gaveva vendude.

L'attore fa però brutta figura; Gregorio e Teodolinda Pinter, che vendettero le lingue all'attore, lo smentiscono dicendo di non avergli fatto mai alcun regalo.

Udito un tanto, la Corte prende conchiuso di respingere la petizione.

La Corte non è competente

Teodoro Tonet e Antonio Fornasari, ornatisti in pietra, si erano assunti l'impegno di eseguire un dato lavoro a cottimo per Paolo Zanette, proprietario di un lavoratorio e deposito di lapidi e pietre e marmi in genere.

Scoppiato lo sciopero degli scalpellini, i due ornatisti abbandonarono il lavoro, nè più vollero saperne di riprenderlo. Lo Zanette ricorse al Tribunale industriale dove chiese che i due fossero tenuti a riprendere il lavoro, e ciò per la ragione - dice - che i due operai essendo ornatisti e non scalpellini, non erano tenuti affatto a rimaner solidali con gli scioperanti.

Nel caso in questione la Corte, risultando che i due operai vanno considerati come subimprenditori di lavori e non già come dipendenti, si dichiara incompetente a giudicare in merito e, annullando la petizione, indirizza l'attore all'ordinaria via civile.

Il testimonio conferma

Giovanni Stermin, macellaio, già alle dipendenze del proprietario di macelleria Carlo Vatta, impetisce lo stesso per cor. 18, quale indennizzo di mancata disdetta di otto giorni.

Il convenuto ammette di aver licenziato l'attore senza alcun preavviso, ma osserva che aveva tutto il diritto di farlo per il fatto - dice - che l'attore era stato assunto al servizio in via di prova. Propone in merito la testimonianza di Giusto Zieger.

L'attore contesta la giustificazione del convenuto, ma il testimonio, interrogato, la conferma, per cui la Corte respinge la petizione.

Carta canta

Emilia B., già occupata in qualità di corrispondente presso la ditta in vini V. C., impetisce la stessa chiedendo cor. 80 quale indennizzo di mancata disdetta.

L'attrice racconta che, assunta al servizio in via di prova, per un mese, in seguito ad un alterco fra essa ed altra impiegata, era stata licenziata senza il preavviso di un mese come le sarebbe spettato in seguito alla dichiarazione fattale dal principale che, cioè, sarebbe rimasta stabilmente al servizio.

Il convenuto sostiene in prima linea che l'attrice abbandonò il servizio spontaneamente e in secondo luogo che nel contratto in iscritto è detto espressamente che dopo il mese di prova restava libero alle parti di continuare o meno i rapporti di lavoro, che però ogni posteriore trattativa doveva essere fatta in iscritto.

Il convenuto esibisce il contratto e la Corte, trovatolo regolare, prende il conchiuso di respingere la petizione.

★

Pres. Tujach; assessori: Alberto Faber per i datori del lavoro e Domenico Meneghetti per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Velieri incontrati.
Il cap. R. Stuparich, comandante del piroscafo «Alice», dell'A. A., arrivato qui ieri da Nuova York e Napoli, riferisce di avere incontrato in latitudine 40'45" N. e longitudine 32'11" P., una nave francese che issò il distintivo del suo nome: «I. V. Q. D.». Inoltre segnalò «a bordo tutto bene» e pregò di essere rapportata.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Achille» da Costantinopoli e la Grecia; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 24 pass.; i pir. a.-u. «Zara» da Spalato e scali con 40 pass., «Prazzatus» da Seriphos, «Vitez» da Sebenico, «Vis» da Curzola e scali con 17 pass., «Sipan» da Cattaro e scali con 11 pass.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia, «Dalmazia» per Costantinopoli e Odessa; il pir. a.-u. «Scodra» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Aristea» partì iermattina da Rotterdam per Newcastle, «Gradac» e «Dorotea» arrivarono il 1. a Methil, «Bitinia» e «Contessa Adelma» il 1. a Shields, «Benaco» partì il 3 da Napoli per Metcovich, «Szell-Kalman» il 4 da Rio per Santos.

Lloydiani: «Amphitrite» dalla Soria proseguì il 5 da Alessandria per Trieste, «Austria» proseguì il 4 da Suez per Aden, «Thalia» partì il 5 da Merok per Raftsund.

Provocazioni croate a Zara

Zara 6. Per il ritorno dei congressisti eucaristici da Ragusa furono mobilitati cento gendarmi, la guardia di finanza e tutta la polizia comunale. I congressisti dei contorni di Zara sbarcarono al molo. Non mancarono i discorsi e gli «zivio» provocatori e al distacco del vapore i canti croati. La cittadinanza si mantenne passiva. Al caffè Bristol avvenne un tafferuglio avendo un giornalista croato, tale Anzulinovic sparato un colpo di rivoltella fortunatamente andato a vuoto. La gendarmeria sottrasse il croato alla reazione del pubblico e una guardia comunale lo condusse al capitanato.

SCIARADA.

Invano il *primo* si grida innocente
Fra gli articoli trovi il mio *finale;*
Pur fra i versi e fra i sogni il mio *totale*
Devi tener presente.

Spiegazione del giuoco precedente:
MANDATO. MANTO. DA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 648.25, Staatsbahn 730.50, Alpine 684.50, Lotti turchi 185.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.80 (204.25), Disconto 188.50 (188.50)

Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi sino 103.90. Chiusa francese 98.02 (98.07), Italiana 103.90 (—.—). Spagnuola 96.60 (—.—), Banche Ottomane 712.— (713.—) Rio Tinto 1913 (1927), Lotti turchi 174.75 (175.25).

Listino. Napol. 19.05 a 19.09, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.90 a 240.15, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 95.83 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.73 a 96.20, Rendita ungherese in Corone da 92.65 a 92.85, Credit 647.25 a 648.25, Italiana 103.35 a 104.15, Staatsbahn 730.57 a 732.75, Lombarde 108.25 a 110.25, Lotti turchi 184.— a 187.—

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 98.02, Rend. ital. 3 3/4% 103.90. Rendita Spagnuola esterna 96.60, Azioni Banca ottomana 713.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. 792.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 93.95, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 97.10, Länderbank 483.—, Lotti turchi 174.75, Banca di Parigi 1634, Azioni Meridionali ital. 687.—, Rio Tinto 1912.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 3/8, Lombardi 4 3/8, Argento 23 1/2, Rendita Spagnola 95 1/2, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna 24.21 Sconto di piazza 1 7/16.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.70. Ferrate dello Stato 156.30, Lombarde 20.75.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.75, per dicembre 30.—, per marzo 30.—, per maggio 30.—. staz.o

Havre 6. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, per dicem. 39.—.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio-settembre 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 9000. compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 6 54/100, Agosto-Settembre 6 46/100, Settembre-Ottobre 6 46/100, Ottobre-Novembre 6 46/100, Novembre-Dicembre 6 46/100, Dicembre-Gennaio 6 46/100, Gennaio-Febbr. 6 46/100, Febbraio-Marzo 6 47/100, Marzo-Aprile 6 47/100, Aprile Maggio 6 47/100.

Metalli. *Londra* 6. Stagno (Straits) Apert.: 132 7/8. Chiusa 134 3/8. Rame Chile Baars god ord. branda. Apert. pronto 58 3/8, per 3 mesi 59 9/16.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 63.—, per settem. 63.50, settembre-dicembre 63.75, gennaio-aprile 64.—. calmo

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.90, per settem. 16.90, per settembre-dicembre 16.65, Novembre-febbraio 17.—. fiacco

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 24 10, per settem. 23.60, per settembre - dicembre 23.35, per novem.-febbr. 23.80. fiacco

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.65, per settem. 31.50, per settembre-dicem. 31.20, per nov.-febbr. 30.80. fiacca

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 40.25, per settem. 40.75, settembre-dicembre 40.—, p. gennaio-aprile 40.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.—. calmo, bianco per mese corr. 32 1/8, per settem. 32.—, per ottobre-gennaio 29.50, p. gennaio-aprile 30.25 Raffinato 60.50 a 61.—. fiacco

MAGDEBURGO 6 (Relazione Licht). La temperatura si è fatta più calda, il cielo si mantiene annuvolato ma non piove. I lavori sui campi sono ritardati, le barbabietole però hanno normalmente progredito. Peso delle radici 168 contro 231 grammi, contenuto zuccherino 11,04 contro 11,62 per cento nell'anno passato. Tradotto in cifre lo stato attuale corrisponderebbe ad una produzione per la Germania, Austria-Ungheria e Francia di soltanto 2,735.000 contro 4,629.000 tonnellate nell'anno scorso. Stocks mondiale 1,849.000 contro 2,018,000 tonn.

Zucchero. *Amburgo* 6. (Chiusa) Per agosto 10.92 1/2, per settembre 10.95—, p. ottobre 10.17 1/2, p. novem. 10.05—, per dicem. 10.10—, p. genn. 10.17—. staz.o

Londra 6. Java a scelt. —.—. Rape greggio a sc. 10 13/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Agosto 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Adria	6	Caricazione
1	Argentina	7	»
Molo IV	Ampelea	7	»
« IV	Buon Padre	8	»
1 a	Leopoldina	12	Scaricazione
3	Sofia Hohenberg	19	»
Molo Lloyd			
A	Dalmatia	6	Caricazione
B	Maria Valerie	12	»
C			
D	Tebe	6	»
E	Carniolia	8	»
6	Cleopatra	12	Scaricazione
9	Baron Call	7	»
12 a	Lucia	10	»
12 b	Ravenna	7	»
Molo II	Salzburg	7	Caricazione
13 a	Josephine	7	»
13 b	Vitez	7	Scaricazione
14	Alice	11	»
17	Brünn	10	»
21	Rugg.o di Flores	10	»
22			
Molo I	Aquila	7	Caricazione
23	Clara	7	»
24	Istok	10	Scaricazione
25	Vel. Salerno	11	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

MARIA Ved. FABBRO

dopo brevi sofferenze spirava oggi nel pomeriggio munita dei conforti religiosi.

I figli, le nuore ed i nipoti anche a nome degli altri congiunti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Agosto 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

CAROLINA SCALA

d'anni 53, dopo lunghe sofferenze rese l'anima a Dio Giovedì a sera munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte GIUSEPPE in unione ai figli, fratelli, sorelle e congiunti, partecipa l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno Sabato 7 corr. alle ore 6 pom. dalla casa N. 1 di via della Fornace.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SIGNORINA tedesca, d'anni ventunno, assolte scuole corrispondenti, cerca posto in qualità bonne. Offerte sub «Wien 4340» Piccolo. 4340 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Via Sette fontane 36-47. 4275 B

DOMESTICO con ottime referenze, trova collocamento in buona famiglia. Offerte «Domestico 12188» Piccolo. 12188 B

DOMESTICA con libretto, per cucinare, altro lavoro non lusso cercasi prontamente. Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, sinistra. 4071 B

DONNA servizio laboriosa, pulita, con buoni attestati oppure referenze, cercasi prontamente. Torre bianca 45, porta 10; presentarsi soltanto dalle 9-12, 4-6. 8764 B

DONNA di servizio cercasi; presentarsi via S. Lazzaro 3, IV. 9141 B

DONNA di servizio cercasi. Rivolgersi via Boschetto 6, I, sinistra. 9213 B

GIOVANE prestaservizi cercasi, intera giornata. Lazzaro 1, IV, porta 8. 4432 B

PRESTASERVII brava non vecchia cercasi. Via Kandler 1, porta 9. 12197 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due volte al giorno, persona capace, 24 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 4328 B

PRESTASERVIZI brava quattro ore mattina, due dopopranzo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4237 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti, lavori casalini, cercasi mattina, dopopranzo. Tiziano 9, terzo, 17. 4388 B

PRESTASERVIZI capace, mattina, dopopranzo, cercasi. Via Giulia 18, secondo. 4386 B

RAGAZZA sana per bambini cercasi prontemente. Via dello Scoglio 2. 4274 B

RAGAZZETTA pratica lavori casa cercasi per sposi. Gaspara Stampa 6, p.terra. 9119 B

RAGAZZA pulizia scrittoio, altri lavori, tre ore giorno cercasi. Via Sanità 10, pianoterra (presentarsi dopopranzo). 4381 B

RAGAZZETTA per portare passeggio bambino nel pomeriggio cercasi. Bachi 6, porta 16. 12200 B

RAGAZZETTA pulita cercasi per condurre passeggio bambina ore pomeriggio. Via Rossetti 14, terzo, destra. 9115 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco perfetto, pratico di tutti i lavori di scrittoio, cerca posto. Offerte «Verlässlich e Strebsam» al Piccolo. 8958 C

CONIUGI giovani senza figli, offronsi per portinai casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4308 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, offresi anche quelche ora giornaliera. Offerte Piccolo «Esperto 9135». 9135 C

DONNA con due figli grandi offronsi per portinai. Indirizzo Piccolo. 4353 C

DONNA sola offresi prontamente quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 4407 C

GIOVANE 21 anno cerca occupazione ramo vestiti fatti. Offerte «Polese 4280» Piccolo. 4280 C

GIOVANE italiano, trentenne, cerca occupazione in qualità di cacciatore, istruttore cani. Pratico cavalli. Indirizzo al Piccol. 4039 C

GIOVANE quindicenne offresi quale mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 4363 C

GIOVANE offresi per pistoria o pasticceria al banco, pratico con attestati di 4 ai 5 anni, chi gli procura impiego adatto riceve 30 corone. Indirizzo Piccolo. 4331 C

GIOVANE italiano magazziniere macchinatore caffè provetto macchine qualsiasi sistema offresi ditta questa piazza. Lettere comprovanti certificati garanzie. Gentili offerte «Sicurezza 4408» Piccolo. 4408 C

GIOVANE tedesco, 22 anni, con conoscenza della lingua boema, in parte anche dell'italiana, svelto corrispondente e tenitore di libri cerca posto, pretese miti. Offerte sub «Verlässlich 9155» Piccolo. 9155 C

MACCHINISTA con brevetto e attestati di lunga pratica per macchine a vapore, motori gas, benzina e riparazioni, cerca prontamente posto. Indirizzo al Piccolo. 4320 C

ORFANA offresi per compagnia, leggeri lavori famigliari, compensandola con vitto e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 4367 C

PRATICANTE signorina offresi per scrittoio con conoscenza dattilografia italiana. Offerte «Attiva 12193» Piccolo. 12193 C

PITTORE per appartamenti offresi. Via S. Lucia 2, portinaio. 4429 C

PENSIONATO cerca posto di riscuotitore presso Banca od azienda commerciale, parla italiano, francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4315 C

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibili, coloniali, droghieri, attualmente occupato, desidera migliorare posizione. Offerte «Effe 9143» Piccolo. 9143 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, conosce italiano, francese, abbastanza tedesco, offresi. Offerte sub «Distinta 4137» Piccolo. 9137 C

SARTA capace tutti lavori, offresi per famiglia, a giornata. Offerte «Capace 4339» Piccolo. 4339 C

SIGNORINA giovane, assolto Accademia di commercio, parla perfettamente italiano, tedesco, sloveno, dattilografa, corrispondente, cerca posto quale praticante scrittoio o cassiera. Offerte «Diligente 4350» Piccolo. 4350 C

SIGNORINA cerca posto come cassiera oppure venditrice. — Indirizzo Piccolo. 4377 C

TECNICO, ingegneria civile, studente politecnico, cerca occupazione presso ingegnere impresa costruzioni. Attivo. Miti pretese. Gentili offerte «Tecnico 9108» Piccolo. 9108 C

VIAGGIATORE caffè introdotto paesi alpini assumerebbe smercio riso. Scrivere «Riso 3» Piccolo. 4409 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai, cercansi. Via Nicolò Machiavelli N. 34. 4358 D

AGENTE chincaglie pratico vendita banco cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Zelante 9126». 9126 D

BANDAIO lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 4371 D

CONTABILE, profonda conoscenza sistema americano, perfetto bilancista, cerca primaria ditta per primo ottobre, eventualmente prima. Offerte cassetta postale «596». 9113 D

CASSIERA praticissima, cerca prontamente primario negozio chincaglie. Offerte «Scrupolose 9125» Piccolo. 9125 D

CHAUFFEUR cercasi prontamente, onesto, capace e pratico delle «Fiat», con modeste pretese. Indirizzo Piccolo. 4324 D

DONNE, uomini, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» Postacentrale Trieste. 9083 D

DIRETTRICE albergo con cauzione, stipendio più utile cercasi. Indirizzo Piccolo. 4316 D

DUE ragazze intelligenti cercansi per fabbrica retine per la luce incandescente. Tiziano Vecellio 2. 9172 D

FABBRI bravi lavoranti, mezzi e apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 4406 D

FALEGNAME disoccupato cercasi con propri ordigni. Indirizzo al Piccolo. 4424 D

GIOVANE intelligente, energico, conoscenza corrispondenza italiana, possibilmente tedesca, lavoratore indipendente, cercasi. Offerte «Capace 200» al Piccolo. 9183 D

GIOVANE di buona famiglia, bella calligrafia, discrete cognizioni tedesco, trova posto primaria ditta buona paga secondo prestazioni. Offerte «Buon morale 60» al Piccolo. 9122 D

GARZONA brava sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria Grün. Via Nuova 22, terzo. 9156 D

GIOVANE facchino trova posto stabile deposito 1. ottobre. Verranno prese in considerazione solamente offerte di persone di ottimi costumi. Offerte «Buona costituzione 4373» Piccolo. 4373 D

GARZONE per pistoria 15-16 anni cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4061 D

ITALIANO (triestino od altro) che conosca la stenografia italiana e la dattilografia, cercasi per l'ufficio di una fabbrica. Offerte sub «Italienisches Diktat 77880» inviare all'Ufficio Annunzi M. Dukes Nachfolger, Vienna I-I. 66991 D

LAVORANTE brava sarta uomo, lavoro stabile cercasi. Rosada Angelo, Via dell'Istria 689. 9045 D

MEZZE lavoranti capaci sarte donna cercansi. Concordia 7, primo. 4079 D

MEZZE lavoranti e garzone cerca prontamente lavoratorio biancheria. Piazza Ospedale 3 A, IV. 4403 D

MACCHINISTA in commissioni camicie e mutande 12 corone settimanali cercasi. Via Donota 36, III. 4314 D

MEZZE lavoranti sarte signora cercansi, accettansi paganti. Francesco d'Assisi 15, secondo. 4375 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4366 D

MISTRA brava per calzoni, gilet cercasi prontamente. Valdirivo 32, II. 9145 D

OPERAI capaci riparazioni accumulatori elettrici cercansi. Czerny e Pelizon, Anastasio 20. 9129 D

PROVETTO capo fonditore di ghisa, cercasi per importante stabilimento meccanico dell'Italia meridionale. Il lavoro principale consiste in grandi cilindri per macchine a vapore. Indirizzare offerte indicando i principali lavori eseguiti e la carriera fatta finora sub «H. 13156 N.» a Haasenstein e Vogler, Napoli. 66957 D

PRATICANTE manifatture, con paga, cercasi. Barriera 3. 9163 D

PRATICANTE cercasi per negozio cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 4415 D

PORTIERE ammogliato senza prole, cercasi. Rivolgersi Armeni 19, III, ore 9-3. 9138 D

PORTINAIO capace e pratico per ascensori, con pretese modeste, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4325 D

RAGAZZA pratica bruciare retine cercasi. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 4334 D

RAGAZZO o giovanotto con bella calligrafia e conoscenza lingua tedesca cercasi per studio avvocatile. Offerte «Impiegato avvocato 4236» al Piccolo. 4236 D

RAGAZZO 16-18 cercasi quale aiutante custode Società canottieri. Indirizzo al Piccolo. 12194 D

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua tedesca, stenografia, possibilmente anche dattilografia, lavori scrittoio, cercata da primaria ditta. Offerte «Norman 9114» Piccolo. 9114 D

TAGLIATORE per carta sigarette pratico macchina automatica cerca Ditta Salto. 9154 D

VIAGGIATORE tedesco per Austria-Ungheria, articolo consumo verso buona provvigione cercasi. Offerte «Nebenertrag 9139» Piccolo. 9139 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata e camerino, prontamente affittansi. Indirizzo al Piccolo. 4321 E

CAMERA bella, ariosa, due letti, affittasi prontamente. Coroneo 13, terzo, sinistra. 9121 E

COMPAGNO stanza cercasi. Via Traversale al Bosco 3, I, porta 7. 4345 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi 15 agosto, mezzanino. Francesco d'Assisi 51. 9152 E

CAMERA ammobiliata, affittasi uno, due persone. Scorzeria 13, primo, sinistra. 9147 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. — Via Commerciale 42, porta 4. 9176 E

CAMERINO ammobiliato chiaro affittasi. Riborgo 17, II. 4412 E

DUE letti affittansi prontamente. Via Boschetto 14, III piano, porta 12. 4416 E

DUE stanze per uso lavoratorio o scrittoio affittansi in Corso. Indirizzo al Piccolo. 4365 E

DUE stanze, ingresso libero, uso ufficio affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 4361 E

DUE camere grandi ingresso libero uso scrittoio, società, affittansi. Via Farneto 3, primo. 9148 E

STANZE elegantemente ammobiliate, anche uso scrittoio, affittansi centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4219 E

STANZA grande, bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi. Piazza Grande 7, porta 27. 4170 E

STANZE bellissime, affittansi, costo buonissimo ricevono signori. Macihavelli 3, terzo. 4112 E

STANZA vuota affitta rispettabile famiglia, Teatro Fenice, a distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 4050 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Barriera 4, porta 2. 8973 E

STANZA vuota, affittasi in via San Spiridione N. 1, porta 8, vista sul Corso. 4341 E

STANZA ammobiliata, volendo costo, presso signora sola, trattamento famigliare. Via della Valle N. 8, quarto piano. 9140 E

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi prontamente. Olmo 7, III. 9157 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente o quindici agosto; massima nettezza. Indirizzo Piccolo 4376 E

STANZA grande, vuota, affittasi signora sola, famiglia tranquillissima. Indirizzo Piccolo. 4368 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. San Nicolò 14, secondo. 4392 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Farneto 18, terzo, destra. 4390 E

STANZA vuota, ammobiliata, 24 agosto, vicinissimo Meridionale, secondo piano, affittasi presso famiglia civile. Informazioni Acque 5, quarto. 9153 E

STANZETTA bellissima, vuota, affittasi. Via Canova 9, II, porta 10. 9151 E

STANZA ammobiliata, davanti, stufa, massima nettezza, prezzo mitissimo, affittasi. Farneto 14, primo. 4382 E

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Piazza Ponterosso 7, IV piano. 12191 E

STANZA vuota con o senza uso cucina affitta signora 24 agosto. Via Beccherie 7, II. 12198 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Acquedotto 23, quarto, sinistra. 12199 E

STANZA ammobiliata, stufa, chiara, affittasi unico subinquilino. Kandler 3, I. 9180 E

STANZA vuota affittasi anche prontamente, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 4405 E

STANZA elegante con costo affittasi. Belvedere 10, II. 4411 E

STANZA grande chiara con camerino vuoto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4413 E

STANZA letto con salottino anche per due persone affittasi, vista Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 4423 E

STANZA bella affittasi prontamente. Corso 47, III piano, sinistra. 9208 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi volendo costo. Gatteri 27, porta 10. 4427 E

STANZETTA ammobiliata con o senza costo affittasi prontamente presso piccola e civile famiglia. Via Canova 13, porta 15. 9209 E

STANZA grande vuota, gas affittasi persona quieta. Gatteri 16, II. 4420 E

STANZA vuota grande affittasi. Sant'Antonio 3, III. 4419 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi, famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10. 3213 E

STANZA splendida, vuota, per 1. settembre, sul davanti, grande, chiara, ariosa, soleggiata, affittasi presso signora sola. Via Foscolo 31, secondo, porta 7. 4332 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Crociera 4, porta 2. 8973 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, casa nuova, centro, cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Adria 4329» Piccolo. 4329 F

CAMERA ammobiliata, stufa, due finestre, mezzanino, 24 corone, cercasi; mediatori corone 4. Offerte via Kandler 5, porta 2, Pensionist. 4384 F

STANZA ammobiliata cercasi per studente vicinanza scuola reale superiore Acquedotto, indicare prezzo. Indirizzo Parenzan, via della Punta N. 86, Pirano. 4003 F

STANZA chiara e bene ammobiliata, se possibilmente in campagna, però non assolutamente necessario, con servizio inappuntabile, cerca giovane capofabbrica tedesco. Gentili offerte con indicazione del prezzo da inviarsi sub «Stella 4347» Piccolo. 4347 F

STANZA per agosto, con o senza mobilio, cerca distinto signore, pagherebbe corone cinquanta mensilmente affitto. Offerte «Distinto 9173» Piccolo. 9173 F

STANZA, con costo, cerca distinta famiglia per figlia ventenne e fratello scolaro, presso distinta famiglia, vicinanze piazze Lipsia, Giuseppina. Offerte Piccolo «Lipsia 9111». 9111 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, cercano distinti coniugi per una notte, 11 questo mese, Acquedotto. Prezzo indifferente. Offerte «Berlinesi 9120» Piccolo. 9120 F

STANZETTA, entrata libera, piano indifferente, cerca distinto giovane impiegato per 15 agosto. Offerte indicando prezzo «Trentino 9134» Piccolo. 9134 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 corone; tedesco 4 corone. 4193 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre 9117» Piccolo. 9117 G

MAESTRA germanica impartisce lezioni tedesco, francese, pianoforte, pittura, eventualmente occupazione affine. Offerte «Dora D. 4300» Piccolo. 4300 G

MAESTRA privata per insegnare lingua tedesca ad una signorina cercasi. Offerte «M. S. 9201» Piccolo. 9201 G

MACCHINISTI navali preparansi esami e recapito imbarco. Felice Venezian 10. 8917 G

PRINCIPII e perfezionamenti di pianoforte impartisce lezioni in italiano e tedesco distinta maestra (esclusi signori). - Zovenzoni 3, mezzanino. 4030 G

SENSIBILE ribasso durante vacanze. Giornalmente lezione contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale lingua italiana, tedesca, nonchè dattilografia con dieci dita per sole corone dodici mensili, dimodochè la dattilografia è affatto gratuita. - Studio Cernè, via Caterina 4. 4306 G

SIGNORINA francese con diploma cerca lezioni o conversazione. Offerte «Francese distinta» Piccolo. 3784 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE chiavi e un portamonete con soldi smarrito. Al portatore di questi oggetti 5 corone di mancia. Indirizzo Piccolo. 4322 H

FOTOGRAFIA gruppo bambina, balia, con dedica smarrita 2 agosto. Essendo prezioso ricordo scongiurasi caldamente restituirla verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4336 H

PERSONA conosciuta veduta raccogliere braccialetto oro Monte pietà, scanso dispiaceri, depositare Piccolo, verso mancia. 4369 H

QUEL signore che giovedì mattina bordo «Primero» trovò spilla pregato portarla Agenzia Istria-Trieste, scanso spiacevoli conseguenze. 9118 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO, cercasi 15 o 20 agosto per soli due mesi, due o tre camere e cucina, in casa signorile. Lettere con offerte sotto «Tranquillo» fermo Ufficio postale Giardino. 4075 I

APPARTAMENTINO, acqua, cercasi 24 agosto. Offerte «24 agosto 9131» Piccolo. 9131 I

CAMERA, cucina o anche camerino, acqua, gas, cercansi pel 24. Offerte Piccolo «Urgente 9123». 9123 I

LOCALE per trattoria cercasi, possibilmente centro, affitto massimo 1500 cor. Indirizzo al Piccolo. 4395 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile, centro città, composto di cinque stanze in facciata, camerino da bagno, camera servitù, acqua, gas, luce elettrica, terzo piano, affittasi 24 agosto a. c. Per informazioni rivolgersi via Sanità 2, pianoterra, scrittoio. 4244 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi agosto. Ruggero Manna 18, portiere. 9101 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina affittansi. Via Galileo N. 6. 9099 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi, recente costruzione pronto. Via Boccaccio 16. 9100 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Conti quindici. 9065 L

APPARTAMENTO di due camere, camerino, cucina, arredato modernamente, affittasi in casa presso il tram e con vista sulla campagna. Indirizzo Piccolo. 4233 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi. Kandler 10; rivolgersi portinaio. 3941 L

APPARTAMENTI affittansi da una e due stanze, cucina, acqua, gas. Destra chiesa Roiano 486. 3921 L

APPARTAMENTO 8 locali però completamente ammobiliato, annesso scrittoio subaffittasi, posizione primaria. Indirizzo Piccolo. 4031 L

APPARTAMENTI disponibili 24 agosto: 3 camere, camerino, cucina, via Galleria 3, Cereria 6, Acquedotto 1, Acquedotto 91; 2 camere, camerino, cucina, Acquedotto 91; 4 camere, 2 camerini, dispensa, cucina, via Stadion 4. 3361 L

APPARTAMENTO **bellissimo 4 stanze ecc. Via Acquedotto primo piano cederebbesi verso scambio abitazione seguenti vie: Ghega, Stadion, Carducci, Mandracchio. Offerte Piccolo «Scambio 9112»** 9112 L

APPARTAMENTO splendido 4 stanze subaffittasi, confort moderno. Piazza G. B. Vico 2, porta 14. 9116 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi. Via Carducci 40, rivolgersi portiere. 9127 L

APPARTAMENTO **splendido in villa signorile affittasi per 24 agosto, eventualmente pronto. Via Rossetti 77.** 9133 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina affittansi agosto cor. 850 più acqua contatore. Via Galileo 6, piano terzo e quarto. 9206 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino e cucina appigionansi negli stabili via Acquedotto 95, Cunicoli 9, 11, Cologna 21, Kandler 1, 3, Margherita 3, Pilone 2, 4, Piccardi 939, Luigi Ricci 5. Informazioni presso amministratore Petech, via Giuseppe Gatteri 16, telefono 19-07. 9193 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo affittasi. Pondares 13, primo. 9197 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Pondares 9, primo. 9205 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina affittasi uso scrittoio. Via Cassa di Risparmio N. 1, I. 9182 L

APPARTAMENTO splendido, tre minuti tramway, quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi 24 agosto, prontamente tettoia Rossetti 715, angolo Petronio. Rivolgersi piazza Barriera 7. 4359 L

APPARTAMENTO cinque camere, camerino, cucina, cantina, parchettato, tutto comfort, 24 agosto, affittasi cor. 1000 più soldo. Indirizzo al Piccolo. 4385 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Fabbri N. 8. Rivolgersi via Nuova 18. 9164 L

APPARTAMENTI bellissimi, due camere, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via dei Piccardi 15. Rivolgersi via Nuova 18. 9165 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Cologna N. 329. Rivolgersi via Nuova 18. 9166 L

BOTTEGA angolo passo San Giovanni e via Giosuè Carducci affittasi per corone 3500. Rivolgersi Giacomo Pollak. 4357 L

BOTTEGA grande affittasi prontamente. - Via Barriera vecchia 33. 9098 L

BOTTEGA affittasi per 24 agosto, posizione buona, prezzo mite. Belvedere 26. 9050 L

CAMERA e cucina prontamente affittansi prezzo 40 corone; massimo confort. Via Miramar 47. 8693 L

CAMERA, cucina, corone 18, affittansi, eventualmente pezzetto terreno. Rozzol 730, negozio commestibili, vicino Caserma. 4349 L

CAMERA, cucina, con acqua, affittansi buon prezzo. Via Scorzeria 13. 9149 L

DIVERSI bellissimi appartamenti di due camere, e cucina, una camera, camerino e cucina, e camera cucina, muniti di acqua e gas per calefazione affittansi prontamente a prezzi da convenirsi. Scorcola, Roiano, dietro la chiesa, casa Stolfa. 4051 L

DIVERSI piccoli appartamenti prezzo da convenirsi affittansi via della Guardia quarantaquattro. 4052 L

DUE camere, cucina affittansi 24 agosto, cor. 400; via Rossetti N. 683; 4 camere, cucina compreso accessori cor. 700. 4211 L

MAGAZZINO, bottega affittasi 24 agosto. Via Ugo Foscolo, rivolgersi portinaio. 9110 L

MAGAZZINO grande Riva Pescatori 10 affittasi. Rivolgersi Annunziata 1, portinaia. 9128 L

MAGAZZINO splendido, casa nuova, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 4393 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi caffè, «Nuova York», Gasparo Weis, mediatore. 9199 L

MAGAZZINO grande affittasi agosto, adatto anche garage automobili. Cecilia 18, portinaia. 8881 L

NEGOZIO affittasi 24 agosto, adattatissimo per orefice, orologiaio, cappellaio, cartoleria, giocattoli, calzoleria, terraglie e ferramenta, posizione centrica, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 4372 L

TRATTORIA bel giardino, Scala Santa affittansi camera, due camere, cucina. 4318 L

STALLA per tre cavalli con rimessa, affittasi prontamente. — Indirizzo Piccolo. 3987 L

SCUDERIA di lusso sino 6 cavalli, affittasi prontamente prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4396 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO elettrico (medicale) prezzo 80 cederebbesi per cor. 30. Via Barriera vecchia 2, III, sinistra. 4330 M

ARMADIO due porte, due letti, due sgabelli, lavamano, due suste, sei sedie pelle, credenza, regolatore, grande tappeto, vendonsi occasione. Chiozza 15, secondo. 9142 M

ANELLI brillanti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4378 M

ARGENTERIA. Posate e diverse altre buste mai adoperate, stupende, adatte per regali, vendonsi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4402 M

ARGENTO, oro vecchio, biglietti Monte Pietà acquistansi. Piazza Borsa 9. 8829 M

ATTENZIONE! Acquistansi mobili, vestiti ed altro. Donota 1, I, Mustachi. 3783 M

BICICLETTA mozzo contra vendesi corone 70 causa partenza. Crosada 5. 4430 M

BICICLETTA da corsa, altra ruota libera vendonsi. Corso 20, pasticceria. 9202 M

BICICLETTA inglese quasi nuova vendesi prezzo d'occasione. Tiziano 4, quarto. 9204 M

BANCO, scansia, vetrine uso cartoleria, manifatture vendonsi. Molino vento 3. 9189 M

BICICLETTA nuova mozzo contra vendesi. Via S. Antonio 1, portinaio. 4399 M

BICICLETTA donna, elegante, perfettissima vendesi. Piazza Ospitale 3 A, porta 6. 4342 M

BICICLETTA Puch contrapedale corone 116 vendesi. Via Rapicio 5, terzo, porta 17. 9162 M

BANCHI due lunghi 3 metri, una lastra marmo lunga 2½ m. circa cercansi. Offerte al Piccolo «Achille 9130». 9130 M

BOA piuma struzzo, vestiti, vestaglie giapponesi, blouse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4312 M

CASSAFORTE N. 3 e bilancia decimale, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4362 M

CUCCIOLI caccia «Pointers» pura razza, genitori bravissimi, vendonsi. Sorgente 8, magazzino. 9012 M

CANAPE' peluches rosso, pulito e colapiatti, vendonsi. Stadion 13, III. 9109 M

DOCKER per Ponny nuovissimo vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4310 M

DUE letti completi, sgabello, tavola, chiffonnier vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4364 M

DUE letti con suste vendonsi per cor. 50. Indirizzo Piccolo. 4317 M

DIVANO bellissimo per camera pranzo e riposè vendonsi occasione buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 9177 M

DANE da caccia giovane, razza finissima, vendesi corone 20. Indirizzo Piccolo. 4426 M

DIVANO, grandi specchi usati ecc. vendonsi. Giulia 18, I piano, sinistra. 4374 M

FRANCOBOLLI 11.000 differenti vendo domenica dalle 8 alle 13, sconto fino 75%. Farneto 30, II, sinistra. 9167 M

FIORAIA grande, splendida, intagliata legno noce, due specchi gemelli cornice dorata, sofà galleria vendonsi. Esclusi rivenditori. Acquedotto 47, I, sinistra. 9192 M

LETTO completo, lavamano, chiffonnier, due materassi nuovi di crena, suste, divanoletto, ottomana, specchio, vendonsi. Media 18, primo. 4433 M

LAMPADA petrolio appendere vendesi. Acquedotto 49, piano primo, destra. 9124 M

LENZUOLA, fodere ed altra biancheria causa partenza vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4383 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4394 M

MACCHINA fotografica con accessori, nuovissima vendesi occasione. Carradori 16, portiere. 4354 M

MOBILI, vestiti, oggetti antichi, altri generi acquistansi. Costanzo, Riborgo 8, secondo. 4356 M

MACCHINA per lavare a vapore, uso famiglia, vendesi. Boccaccio 13, pianoterra, sinistra. 4360 M

MOTOCICLETTA Puch 5 HP. con carrozzella vendesi corone 600. Egger, Hotel Europa. 8914 M

MOBILI usati, vestiti, cianfrusaglie acquistansi giornalmente. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 8713 M

MACCHINA da scrivere americana occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 4194 M

MOTOCICLETTA garantita 5½ con carrozzino cor. 400; biciclette usate buone cor. 50 vendonsi. Via Chiozza 18. 9178 M

MOTOCICLETTA «Puch» 3½, buonissimo stato, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 4401 M

MOBILIA quasi nuova appartamentino completo, causa improvvisa partenza vendesi occasione favorevole; esclusi rivenditori. Acquedotto 69, terzo. 9188 M

MOTOCICLETTA Laurin Clement buonissimo stato, funzionamento garantito qualsiasi salita, vendesi cor. 320. Deposito vini via Geppa 12. 9196 M

MACCHINA cucire vendesi 20 corone. Barriera 25, I, porta 7. 4425 M

MOBILI usati da vendere. Palestrina 2, II, destra. 4431 M

MACCHINA Singer ricamo buonissima vendesi cor. 96. Barriera 29, I. 9198 M

OCCASIONE favorevole! vendesi macchina cucire Singer nuova, cor. 66. Visitare dalle 12 alle 6. Via Maiolica 10, II, destra, Teib. 9144 M

OCCASIONE due fornimenti canapè, poltrone vendonsi in buonissimo stato cor. 80. Pure splendido fornimento piati cor. 300, soltanto a privati. Indirizzo al Piccolo. 4377 M

PORTAFOGLIO ricamato iniziali «G. G.» vendesi causa sbaglio confezione. Indirizzo Piccolo. 4285 M

PIANINO concerto, massimo ordine, vendesi eccezionalmente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4422 M

PIANINO buono stato prezzo mite cercasi per contanti. Offerte «Pianino 9207» Piccolo. 9207 M

PIANINO nero, nuovo, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 4199 M

PIANO Kutschera buono stato vendesi. Via Crociera 4, porta 2. 8974 M

PIANINO corde incrociate, moderatore (nuovissimo), vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 3804 M

PARTITA vino bianco, primissima qualità, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4309 M

PER esaurire il deposito vendonsi comicie, colletti, cravatte, ancora alcuni giorni, a prezzo bassissimo. Liquidazione via S. Antonio 9; vendita dei mobili. 4335 M

STUFA vendesi buon prezzo. Via Pindemonte N. 898. 4370 M

STANZE matrimoniali moderne finissime, attaccapanni, scrittoio, occasione vende falegname. Madonna del mare 6. 9159 M

STANZA letto, utensili cucina, bollitore, lira, vendonsi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 4387 M

SPECCHI 80-190, lavandini adatti per camerino bagno, moderni, lampada gas tre fiamme movimento vendonsi. Stella, P. S. Giovanni 5. 9168 M

STANZA matrimoniale buonissimo stato vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4404 M

SPARHERD grande per trattoria vendesi. Via del Pane 3, fabbro. 9184 M

STANZA da letto massiccia garantita, vera occasione. Farneto 45, falegname. 4414 M

STANZA matrimoniale splendida completa, quasi nuova, compreso suste, materassi, vendesi per cor. 520, costava 800. Via Foscolo 9, I, sinistra. 9212 M

STANZE mobili diverse vendonsi occasione causa partenza. Coroneo 3, primo. 9195 M

STANZA da letto completa, moderna, in buono stato, acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Impiegato 9194» Piccolo. 9194 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 4311 M

VIOLINO ottimo, arco ed astuccio vendonsi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4391 M

100.000 tegole e 100.000 tavelle usate vendonsi. Per qualsiasi quantità rivolgersi ing. de Guarrini, Pietà 39; dalle 2-4 p. 8942 M

3 biciclette 2 contropedale cor. 70 l'una, altra 40 vendonsi. Riborgo 17, ferramenta. 9175 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA petrolio, vasellami, oggetti cancelleria, manifatture ecc. affitto minimo, rendita sicura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4400 N

BOTTEGHETTA commestibili rione popolare vendesi per cassa. Via Ponterosso 3, III. 12192 N

BOTTEGHINO erbaggi ecc. ecc. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4355 N

CINEMATOGRAFO, licenza giro, cerca prontamente detentore. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4379 N

CORONE 120.000 cercansi per prima intavolazione sopra casa in città; trattasi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 3825 N

CORONE 120.000 cercansi per prima intavolazione sopra casa in città; trattasi pure con mediatori. — Indirizzo Piccolo. 3825 N

DECRETO spaccio vini, birra cercasi. Rivolgersi «Caffè Progresso», Cocevar. 4428 N

DISPONIBILI sino 20.000 corone per seconde e sino 100.000 per prime intavolazioni sopra case e ville città. Schiarimenti Hildwein, Via Donato Bramante 9; dalle 3 alle 4 pom. Telefono 1935. 3824 N

FORNO centrica posizione vendesi, consegnasi, affittasi, regalasi. Indirizzo Piccolo. 4240 N

SOCIO per futuro cinematografo splendida posizione, affitto annuo sole 1500 corone, cercasi. Offerte «Grande guadagno 3000» Piccolo. 4398 N

TRATTORIA lucrosa centrica, mancanza salute deciso affittare anche vendere. Rivolgersi Zanier, caffè Goldoni. 4343 N

TRATTORIA centrica posizione causa ritiro venderebbesi. Offerte Piccolo «Milano 4344». 4344 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA, sette locali, stupenda vista, vicino Caffè Fabris, vendesi cor. 12.500. Indirizzo Piccolo. 4319 O

CASETTA con orto, 5-6 locali, acquisterebbesi prontamente paraggi San Giacomo, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4346 O

FONDO 2000 tese o più acquistasi; esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Fondo grande». 9191 O

STABILE città vendesi urgentemente saldo cor. 19.000. Offerte «Irrisorio 9179» Piccolo. 9179 O

STABILE città valore cor. 30.000, saldo prezzo 6000. Indirizzo Piccolo. 4418 O

STABILE nuovo valore cor. 56.000, saldo prezzo 8-10.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 4417 O

VILLINO nuovo, otto locali, due cantine, orto, bellissima posizione, rendita 900 corone, saldo prezzo 8000. Indirizzo Piccolo. 4014 O

VILLA con 5 mila metri di terreno adiacente, in splendida posizione climatica Friuli (Italia) vendesi per 25 mila corone. Reddito assicurato cinque per cento. Scrivere Cedolini, S. Daniele, Friuli. 3608 O

VILLINO nuovissimo 6 locali, orticello, acqua sorgente, tramway, 6000 corone saldoprezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3374 O

VILLINO in bella posizione, vista al mare acquistasi; esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Vista al mare». 9190 O

VILLINO Scorcola o Roiano acquisterebbesi. Offerte «Villino 9136» Piccolo. Mediatori esclusi. 9136 O

190 tese terreno vendonsi pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 4307 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 9131 P

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. - Rivolgersi deposito bottiglie via Ombrelle, telefono 71-II. 8779 P

COLTRINAGGI, copertori letto, tralicci materassi, ombrelli; pagamenti rateali. — Madonnina 43, I; unico conveniente. 4348 P

COSTUMI Emphir, Panama e stoffe lana, mantelli da viaggio, gonne, bluse, Geishe, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9170 P

OGGI sabato e domani domenica smerciasi vitello a buon prezzo nella nuova macelleria Largo Santorio N. 4. 4410 P

SACCHETTI tela grigia, bianchi, uso blusa, per scrittoio, campagna, corone 3; vestaglie negozio 4.50. Jess, Barriera 15. 9169 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

HOTEL Ferdinandeo (Cacciatore), subaffittansi prontamente due grandi stanze ammobiliate, prezzo mite. Rivolgersi Caffè Nuova York. 4323 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. Dispiacentissimo assente funerali, spero altro giorno fortunato. Cordiali Z. 60 R

SIGLINDA. Non mi è possibile dimenticare l'amara disillusione. Quest'oggi nulla! Ricordami ed in questi giorni il più possibile, comprendi?! In breve spero tue care nuove. Come sempre ti penso ti desidero, ti... tutto tuo Sigmondo. 9181 R

ANNA. Passerò oggi e martedì 4.30, lunedì 3.30. Prossimo appuntamento mercoledì 4.30. Ardentissimi... Danilo. 9153 R

BASTONE 45. Ritirate lettera sub numero vostra abitazione fermo posta Piazza Giuseppina. Saluti affettuosi. 9150 R

SCIACALLO 97. Impostai adesso scritto affettuosissimo. Ritira centrale. Tanti. 9146 R

FULMINANTE. Ho l'anima piena d'amarezza; mi sento forte però, saprò vincere; pensando a te, al tuo, al mio amore. Riderò domenica; oggi non ho certo riso. Tutti per te sola; fidati e credimi sempre. Io ti credo. Fulminante 2129. 4337 R

FRIDA sempre mia. Tutto procede regolarmente salutati caramente, affettuosamente Scott. 4327 R

AMOR mio. Perdonatemi se oso ancora smuovere la vostra dolce solitudine. Non sono io che parlo e l'anima mia il mio sangue che v'implora continuamente. Tutto potrò dimenticare: ma mai più i bei dì trascorsi nel seguirvi ammirando i vostri affascinanti e maestosi movimenti ricolmi di grazia! Quando potrò di nuovo godere quei dolci istanti? Tesoro, idolo mio una sola parola, sincera, espressa da voi, ve ne sarò grato fino alla fine della mia vita. Mille... Ardenti.... 4421 R

QUATTRO Marzo. Io ho capito bene tutti i tuoi avvisi. Se fossi tu di carne umana, non sarebbe accaduto quello che è nato. Saluta tua. 9200 R

THEA. Stretto sempre col cuore sul cuore e da lontano col pensiero, sempre e sempre vivendo una unica vita. Tantissimi di fuoco. 9161 R

SIGNORE venticinquenne, splendida posizione indipendente, cerca scopo sollecito matrimonio distinta signorina, piccola dote. Serie offerte sub «Capitano» verso scontrino posta centrale. 12195 R

MAGGIO. Perchè mancasti giovedì? Pregoti lunedì 9 colle. Ardentissimi. Amoti. 4434 R

FASCINO irresistibile. Vincesti. Voglio compenso chiestoti. Vieni prestissimo. Raddoppiati.... M... 9171 R

EX Banca sovvenzioni, Pondares 6. Invita quanti tengono pegni a voler ritirarli entro 24 agosto essendo in liquidazione e dovendo sloggiare per 24 agosto. 9174 R

MEDIATRICE matrimoni seria cercasi. Offerte sub «Immediato» verso scontrino posta centrale. 12196 R

SIGNORINA cerca generosa persona per aiutarla, desiderando continuare studio di maestra. Offerte «Semiramis 3655» Piccolo. 3655 R

POVERA madre supplica famiglia di cuore a prenderle bambino come figlio adottivo; farebbe opera pia. Scrivere al Piccolo «Opera pia 4338». 4338 R

LA Fortuna N. 15 centesimi 10, Croce Italiana, 1860, Turco principali, Sassonia, Braunsweig, Clary, Egiziano vende Bolaffio. S. Antonio 8. Abbonamento Decembre cor. 1. 66992 R